

Nuova Rosate




Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 18 - N.11 - STAMPATO IL 14 LUGLIO 2020
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Alfieri & Bonetto



ONORANZE FUNEBRI

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBiateGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



La lezione di vita di un uomo speciale

Omaggio ad Alessandro Invernizzi, uno degli artefici del successo di Lurisia, che ha vissuto la malattia col sorriso, incoraggiando chi gli stava accanto

PAG.7

SUD-OVEST Superstrada si cambia: la svolta è vicina?

Buone notizie per chi si oppone al progetto Anas sulla Vigevano-Malpensa. Secondo De Rosa (5 Stelle) il Ministero ha deciso di rivedere il tracciato: partirà un nuovo iter, in cui saranno coinvolti Comuni e associazioni. «I 200 milioni non saranno persi. Va migliorato il collegamento con Milano» Ma la Regione va dritta per la sua strada e torna a ribadire il suo "sì" al vecchio progetto bocciato dal Tar: «Strategico»

PAG.6

Un tuffo nel futuro Ecco la nuova piscina



ABBiateGRASSO - Tre pagine per scoprire, nei dettagli, come sarà la nuova "Anna Frank", che verrà costruita dopo aver demolito il vecchio edificio. Gli spazi innovativi, i soldi investiti, il risparmio energetico, le risposte alle critiche. Il primo tuffo? Al massimo entro il maggio 2022. Ma si punta a finire i lavori nel 2021

PAGG.2-4

«Ora abbiamo paura»



ABBiateGRASSO - Cresce la protesta dei residenti in zona Fiera: minacce, oltre ai soliti vandalismi e schiamazzi notturni. Sotto accusa gruppi di ragazzi che si radunano nel parcheggio. Ma la repressione non basta

PAG.8

ROBECCO PAG. 11

Il ritorno di Cracco, questa volta a Villa Terzaghi. Prima i Weekend del Gusto, poi la Scuola di Cucina

VERMEZZO PAG. 12

Si discute sull'idea di accorpere i ragazzi delle materne. Nascerà un nuovo centro culturale?

ABBiateGRASSO PAG. 12

La comunità islamica chiede un luogo dove seppellire i propri cari. Un problema non rinviabile

TERRITORIO PAG. 18

Tutto esaurito per il ritorno del Cinema in Cascina: c'è voglia di incontrarsi... in campagna

UN DOMANI PIU' SICURO



UnipolSai

Anche in questo momento **ABBIAMO PENSATO A TE** con la polizza **"Andrà tutto bene premium..."**

A partire da soli **40 EURO** ti offriamo una copertura assicurativa in caso di ricovero ospedaliero causato dal virus COVID-19.

CHIAMACI, E SUBITO TE LA ATTIVIAMO!

Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

MOTTA VISCONTI
Piazzetta S. Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO
Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055062
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBiateGRASSO
Corso San Martino, 55
Tel. 02 94966376
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Piscina ai blocchi di partenza: primo tuffo nella primavera 2022

Illustrato al pubblico il progetto per la realizzazione della nuova "Anna Frank". La previsione è di iniziare i lavori il prossimo ottobre per inaugurare l'impianto al più tardi a maggio 2022. Ma le ditte costruttrici sperano di poter stringere i tempi. E ai dubbi sollevati da qualcuno, progettisti e futuri gestori replicano: «Sarà una piscina adatta alla città, pensata per le famiglie, i corsi, i bambini»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Questa volta ci siamo per davvero: la nuova piscina "Anna Frank" sta finalmente per diventare realtà. Dopo la sottoscrizione – avvenuta lo scorso 18 giugno – del contratto tra il Comune e il gruppo di aziende che si è aggiudicato l'appalto, la strada per la realizzazione dell'impianto è infatti in discesa, e l'avvio dei lavori è previsto entro il prossimo ottobre. C'è anche una data, scritta nero su bianco, per il primo tuffo nelle nuove vasche: la primavera del 2022. Ma la speranza (anzi, la quasi promessa delle imprese costruttrici) è che tale data possa essere anticipata di qualche settimana, se non addirittura di qualche mese.

Progetto e tempistiche di realizzazione sono stati presentati lo scorso 7 luglio in municipio, nel corso di una conferenza stampa che ha visto la presenza di rappresentanti delle imprese che costruiranno e gestiranno la piscina. «Un momento importante tanto per l'amministrazione quanto per la città intera, che avremmo voluto condividere con tutti gli abbiatensi indicando un'assemblea pubblica – ha osservato il sindaco Cesare Nai. – Purtroppo, le attuali disposizioni anti-Covid non ce lo permettono; speriamo di poterlo fare in autunno. Nel frattempo cerchiamo di far giungere ai cittadini le informazioni attraverso la stampa». Nai ha definito quella in progetto «una piscina moderna, che potrà diventare un modello in Italia per le sue prestazioni di risparmio energetico». Il sindaco ha anche sottolineato che a realizzarla sarà un pool di «soggetti che hanno una vasta esperienza di livello internazionale»: una realtà che «vede insieme chi progetta, chi finanzia, chi costruisce e infine chi gestisce l'impianto. Per noi è una garanzia, perché significa che tutti condividono l'interesse a realizzare l'opera nel migliore dei modi e in tempi adeguati, per passare poi alla fase di gestione».

Una squadra collaudata

Ad aggiudicarsi l'appalto è stata infatti un'associazione temporanea di imprese (la stessa che aveva proposto il progetto poi dichiarato di "interesse pubblico" dal Comune e quindi messo a gara) che vede riunite Italimpresa Spa (azienda capogruppo, specializzata in edilizia per le grandi opere, che costruirà l'edificio),



La piscina esterna, con lo spray park in primo piano

Myrtha Pools (specializzata nella progettazione e realizzazione di piscine e centri benessere, che realizzerà le vasche), Pederzani Impianti (esperta nel campo degli impianti tecnologici, meccanici, elettrici e delle energie rinnovabili), Iccrea Bancaimpresa Spa (l'istituto di credito che finanzia l'opera con la formula del "leasing in costruendo") e P&G-Partecipazioni e Gestioni Srl (che gestirà la piscina, una volta termina-

ta, per un periodo concordato in trent'anni). Affiancano il pool i due studi di consulenza e progettazione Teco+ e Pgspartners.

«Insieme abbiamo già realizzato altri cinque centri natatori: siamo perciò una squadra collaudata, e questo faciliterà le operazioni del cantiere ad Abbiategrasso», ha osservato Lorenzo Paffi di Myrtha Pools. Che ha poi sottolineato l'importanza di avere nel gruppo l'azienda che andrà a gestire la piscina («la sua presenza fin dalle prime fasi di progettazione permette di impostare un impianto "su misura", rendendo così economicamente sostenibile tutta l'operazione») e la banca finanziatrice («è una garanzia che l'opera si farà, e che il Comune non spenderà nulla fino al momento del collaudo, in particolare non dovrà pagare se i lavori non dovessero terminare»).

Paffi ha anche dichiarato che la formula scelta per realizzare l'impianto, quella del partenariato pubblico-privato, rappresenta «una scelta lungimirante da parte del Comune di Abbiategrasso», in quanto l'operatore privato si assume tutti i rischi connessi con l'intervento: rischio di progettazione («Il progetto l'abbiamo fatto noi, e se ci sono complicazioni la responsabilità è nostra»); rischio di costruzione («Se si sforano i tempi gli oneri sono a carico nostro»); rischio di domanda («Ci impegniamo a pagare l'affitto indipendentemente dal numero di utenti»).

Più grande non è meglio

Durante la presentazione del progetto vero e proprio (che illustriamo a pagina 4) è stato toccato anche il tema delle perplessità sollevate da una parte della cittadinanza e delle forze politiche su alcune caratteristiche della piscina, in particolare la dimensione e la profondità della vasca principale, che non permetterebbe di ospitare tutta una serie di attività.

«Ora andremo spediti»

«Purtroppo la burocrazia pesa». Il sindaco Cesare Nai, durante la presentazione della nuova piscina, si è nuovamente scusato con i cittadini per «i tempi lunghi di quello che è stato un procedimento complesso». Ma adesso le cose cambieranno, ha assicurato Lorenzo Paffi di Myrtha Pools a nome dell'associazione temporanea di imprese che costruirà l'impianto. «D'ora in poi le fasi saranno molto veloci. L'unica incognita è rappresentata dagli ultimi passaggi burocratici, che comprendono la raccolta dei necessari pareri e l'approvazione da parte del Comune del progetto esecutivo». Se tali passaggi avverranno entro i termini previsti, e cioè si concluderanno entro il prossimo 19 ottobre, il cronoprogramma scandisce poi un ritmo ben preciso: inizio dei lavori il 29 ottobre di quest'anno, chiusura del cantiere il 21 febbraio 2022 e collaudo dell'impianto il 7 aprile dello stesso anno. Infine, apertura al pubblico il 10 maggio 2022. «Queste sono le scadenze da rispettare tassativamente – ha aggiunto Paffi, – ma contiamo di poter anticipare di qualche mese, ad esempio iniziando prima i lavori di demolizione. La piscina potrebbe essere pronta anche per la fine del 2021».

La parola chiave da tener presente, hanno risposto i rappresentanti delle imprese, è "sostenibilità". «C'è ancora una visione per cui più grande è un impianto, meglio è. Ma non è così, una piscina deve essere calibrata per il tipo di gestione e di utenza cui è destinata. Questo è fondamentale, in caso contrario si rischierebbe di costruire una cattedrale nel deserto, un impianto che verrebbe utilizzato pochissimo», ha osservato Enrico Pastore di P&G. «Quella inserita nel progetto [25 x 12,5 metri, per una profondità di 1,3-1,5 metri, ndr] è la vasca più diffusa in Italia, semplicemente perché è la più versatile. Permette un giusto equilibrio tra la sostenibilità della gestione e la varietà di attività che può ospitare», ha precisato l'ingegner Carlo Rotellini di Teco+.

Vasche di maggiori dimensioni non permetterebbero di raggiungere tale equilibrio. «Quelle più grandi e più profonde - ha specificato Lorenzo Paffi, - ad esempio omologate per la pallanuoto o il nuoto sincronizzato, non potrebbero essere utilizzate dai bambini, od ospitare corsi di acquagym, fitness e aerobica. Non solo, inciderebbero maggiormente sui costi di costruzione e di gestione. E questo a beneficio di quante persone? Quanti, in una città come Abbiategrasso, praticano tali sport? Noi, in base a una serie di input ricevuti dall'amministrazione, non ultimo il limite di spesa, abbiamo cercato di soddisfare le esigenze di un'utenza il più ampia possibile. L'impianto è pensato per le famiglie, per la ginnastica in acqua, per tutte quelle attività che coinvolgono un'ampia fascia di popolazione. Ma la vasca principale è comunque omologabile per gare a livello regionale, e vi si può sicuramente fare attività di avviamento ad altre discipline. Se poi qualcuno vorrà fare delle gare di livello mondiale ad Abbiategrasso... beh, mi auguro sia anche disposto a tirar fuori i soldi per realizzare una nuova piscina adeguata allo scopo».



L'area relax, da cui si vede la sala vasche



L'ingresso del nuovo centro natatorio

Quanto costa l'Anna Frank?

7,5 milioni. Euro più, euro meno. Questo l'importo, "tutto compreso", dell'investimento per la nuova piscina. La cifra si ottiene sommando il costo complessivo del leasing che il Comune dovrà pagare in un arco di vent'anni dopo l'entrata in funzione dell'impianto (6.853.980 €), il riscatto del leasing stesso (507.532 €) e gli oneri di prelocazione (137.550 €). Il totale fa, per l'appunto, 7.499.062 €.

La spesa che graverà effettivamente sulle casse comunali sarà però inferiore. Dal momento in cui inizierà ad accogliere gli utenti, infatti, il gestore della piscina corrisponderà al Comune un canone annuo di 115.000 €. In vent'anni fanno esattamente 2,3 milioni, da sottrarre all'importo totale, che scende così a 5.199.062 €.

Rapportando le cifre al singolo anno, emerge che la rata annuale del leasing che il Comune dovrà pagare è di 342.699 €, che diventano 227.699 € se si sottrae il canone pagato dal gestore (la cifra in realtà è leggermente più alta, 259.953 €, se si considerano anche riscatto e oneri).

«Una cifra che non graverà più di tanto sul bilancio comunale: ricordiamo che la vecchia piscina ci costava comunque circa 150 mila euro l'anno», ha osservato il vicesindaco Roberto Albetti.



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Un "cuore" con tre vasche coperte Nel solarium arriva lo spray park

Ecco in dettaglio il progetto della struttura. Non mancano le novità, come idromassaggi, piscine per bambini e tribune

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

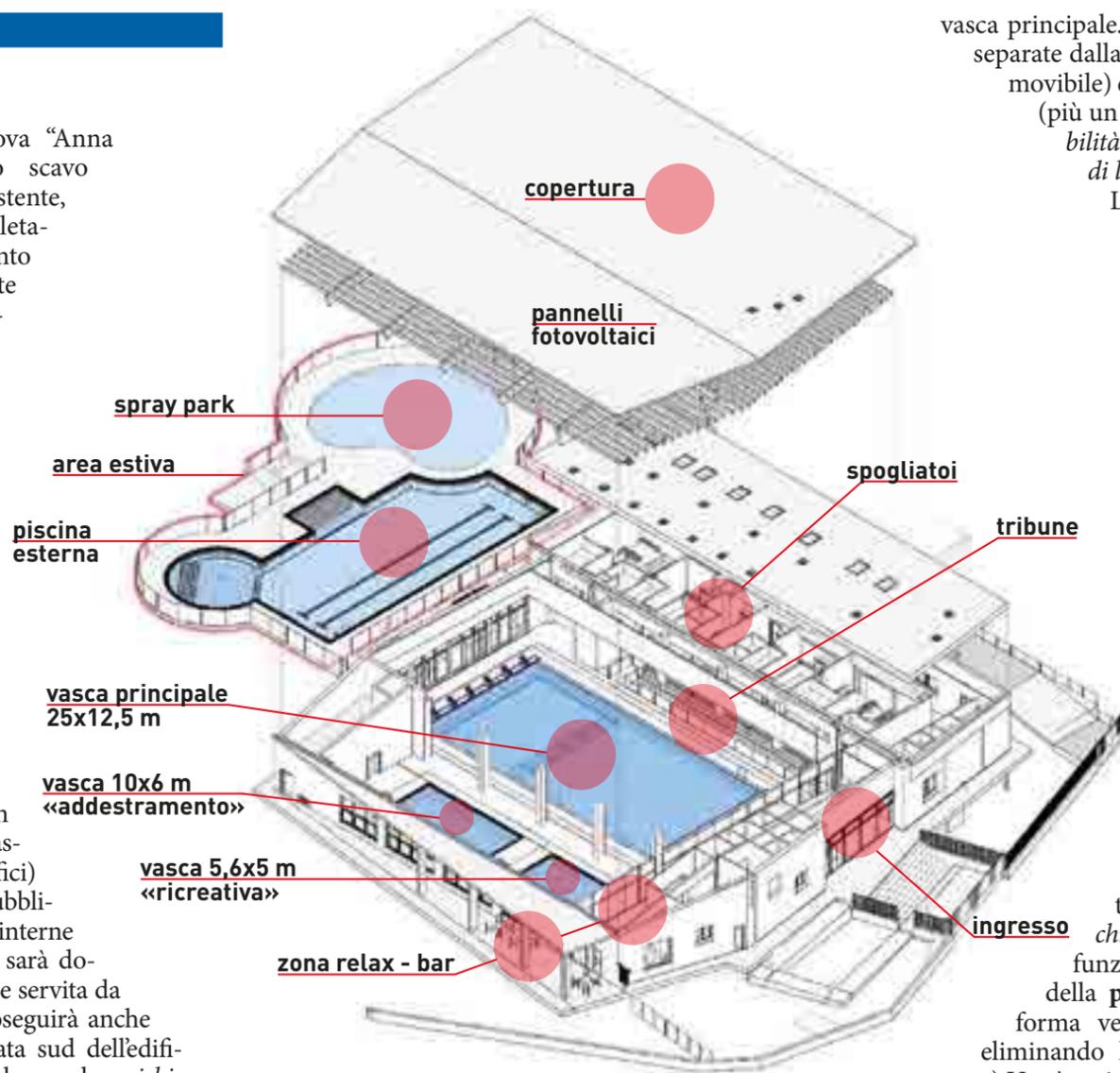
Il progetto della nuova "Anna Frank" sfrutta lo scavo dall'edificio già esistente, che a breve verrà completamente demolito. L'impianto sarà perciò interamente nuovo, anche se realizzato sulla stessa area del precedente. Unica parte ad essere recuperata, la piscina esterna, per la quale è però previsto un intervento di riqualificazione.

La zona relax

Le innovazioni rispetto alla vecchia piscina iniziano già dall'ingresso. Una scalinata (e una rampa con pendenza del 5% per gli utenti con difficoltà di deambulazione) permetterà di accedere a un atrio che ospita, oltre ai classici servizi (reception e uffici) una «zona relax» per il pubblico: separata dalle vasche interne solo da un'ampia vetrata, sarà dotata di divanetti e tavolini e servita da un bar. La zona relax proseguirà anche all'esterno, lungo la facciata sud dell'edificio, sotto un pergolato in legno che «richiama l'ambiente più tradizionale della cascina lombarda» e che va a ricongiungersi con l'area della piscina esterna, servendo così anche da collegamento tra questa e il bar. Questo spazio permetterà agli utenti sia del solarium esterno sia della piscina interna di consumare eventuali pasti in uno spazio pavimentato e coperto.

Una sala acque con tre vasche

Il "cuore" del centro natatorio sarà rappresentato dalla «sala acque» dotata di tre vasche coperte (una in più di quanto previsto nel progetto preliminare del 2018), tra loro differenziate per dimensione, profondità e temperatura dell'acqua, in modo da poter accogliere diverse tipologie di utenti e di attività. In dettaglio, la **vasca principale** avrà una profondità variabile da 1,3 a 1,5 metri, una dimensione di 25 x 12,5 metri e sarà divisa in sei corsie. Accanto verrà realizzata una **vasca «di addestramento»** di medie dimensioni (10 x 6 metri, profondità 1,05 metri), che ora si prevede di dotare anche di una zona idromassaggio: una novità pensata per allargare la fruizione del centro alle attività di relax e wellness. La principale differenza rispetto al progetto preliminare consiste però nella realizzazione di una terza vasca: avrà una dimensione di 5,6 x 5 metri e una profondità di 0,75 metri e sarà una «**vasca ricreativa**» destinata ai bambini. In particolare potrà ospitare corsi per i più piccoli, garantendo loro un approccio soft e amichevole al mondo dell'acqua. Altra novità importante, le **tribune**: non figuravano nel progetto del 2018, ma ora si è deciso di realizzarle lungo il lato nord della



vasca principale. Costituite da due gradoni, saranno separate dalla sala acque tramite un parapetto (rimovibile) e avranno una capienza di 66 persone (più un posto disabili), dando così «la possibilità di accogliere manifestazioni sportive di livello locale».

L'intera sala vasche, si legge nel progetto, «sarà un ambiente molto luminoso, in quanto le ampie aperture vetrate sono rivolte sia ad ovest (verso la piscina esterna) sia ad est (verso l'atrio)». Oltre alla sala vasche, l'edificio ospiterà anche sei **spogliatoi** (due per il personale e quattro per gli utenti, suddivisi in maschile, femminile, bambini e bambine). Spogliatoi e servizi igienici «sono sovradimensionati in previsione dell'utilizzo anche della vasca esterna durante il periodo estivo» e saranno accessibili anche dalla piscina esterna.

La piscina esterna

Novità di rilievo anche per le strutture dell'**area esterna** (identificata anche come area estiva, o solarium). Il progetto prevede infatti ora una «rimodulazione degli specchi d'acqua» esistenti, per migliorarne la funzionalità. In particolare, la fisionomia della **piscina** verrà mantenuta, ma la sua forma verrà «regolarizzata» (principalmente eliminando lo scivolo, ritenuto sovradimensionato). Verrà poi completamente rinnovato il rivestimento, verranno adeguati gli impianti esistenti e una parte della vasca verrà adibita a «zona relax con idromassaggio». Il bordo della piscina, la quota dell'acqua e la relativa spiaggia verranno rialzati di 13 centimetri rispetto alla quota esistente, con il risultato di rendere la vasca più profonda: in tal modo potrà aumentare la gamma di attività che si potranno svolgere in acqua (nuoto con profondità minima 1,20 m, aquagym, attività di movimento ecc.). La principale innovazione consiste però nella realizzazione di uno «**spray park**» separato «per un utilizzo sicuro e divertente da parte dei bambini», che andrà a sostituire la parte a forma di chiocciola della piscina esistente. L'area della vasca esterna verrà riarredata e ripavimentata e recintata rispetto all'area verde circostante tramite un sistema di pali di legno fra i quali si prevede di far crescere una siepe. Il progetto ipotizza anche la creazione di un'area **beach volley**.

Una piscina "nZEB"

Il nuovo centro natatorio potrà fregiarsi della classificazione come edificio nZEB (nearly Zero Energy Building), cioè con consumo di energia quasi zero. Questo grazie a una serie di impianti e tecnologie di avanguardia: pannelli fotovoltaici, pompe di calore, dispositivi che recuperano il calore dall'aria degli ambienti e dall'acqua delle vasche prima di scaricarla. Accorgimenti che dovrebbero garantire al Comune un contributo statale per l'efficientamento energetico, riducendo così i costi di costruzione dell'impianto.

La piscina in cifre

CENTRO NUOTO (area interna)

- Una piscina coperta agonistica 25 x 12,5 m, profondità 1,3-1,5 m, 6 corsie, temperatura acqua 27°C
- Una vasca 10 x 6 m, profondità 1,05 m, temperatura acqua 28°C
- Una vasca 5,6 x 5 m, profondità 0,75 m, temperatura acqua 28°C
- 6 Spogliatoi: 2 per gli istruttori (per un totale di 12 posti) e 4 per gli utenti (uomini, donne, bambini, bambine, per un totale di 69 posti)

SOLARIUM (area esterna)

- Una piscina esterna, superficie 325 mq (quella attuale ha una superficie di 448 mq)
- Spray park (165 mq)
- Dotata di ombrelloni, l'area esterna potrà ospitare fino a 1.250 persone

IPOTESI DI GESTIONE

- Apertura: 355 giorni all'anno
- Orari di apertura: stagione invernale 80 ore settimanali; stagione estiva 82 ore settimanali
- Balneazione libera: stagione invernale 76,5 ore settimanali; stagione estiva 83 ore settimanali

NATURA HYBRID CARATTERE 4X4



Way of Life!



SUZUKI È TUTTA **HYBRID**. TUA DA **14.500*€**
PROVALA ANCHE 4X4 ALLGRIP



SWIFT

IGNIS

VITARA

S-CROSS

Gamma Suzuki Hybrid. Consumo ciclo combinato: da 3,9 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 4,9 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 88 a 112 g/km (NEDC correlato), da 111 a 145 g/km (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a IGNIS-HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. esclusi) presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 31/07/2020. Su Ignis Hybrid e Swift Hybrid, Tecnologia 4x4 ALLGRIP disponibile solo su versioni Top; su Ignis Hybrid sistemi ADAS disponibili solo su versione Top. Le immagini delle vetture sono puramente indicative. Maggiori info su suzuki.it

Seguici sui social
su suzuki.it



3 PLUS
SOCIETÀ

MOTUL

AutoPiva
CONCESSIONARIE • ABBIATEGRASSO - MI

ABBIATEGRASSO (MI) - via Dante, 71
tel. 02 9464 039 - cell. 347 7193 047

WWW.PIVA-AUTO.IT

Superstrada, inizia un altro film Il Ministero la vuole "riprogettare"

«Così com'è l'opera non va avanti» dice De Rosa (M5S). Verso un tavolo per "una soluzione condivisa dal territorio"

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Enesimo (doppio) colpo di scena nell'ormai ventennale tormentone della superstrada Anas. Mentre Regione Lombardia (come spieghiamo qui sotto) tenta di rianimare il progetto, uscito parecchio malconcio dalle aule del Tar lo scorso gennaio, a Roma sembra risuonare il de profundis per l'infrastruttura. Almeno nella versione in cui l'abbiamo conosciuta finora.

La novità è emersa in una conferenza stampa organizzata lo scorso 8 luglio ad Albairate e sibillantemente intitolata *Vigevano (Milano) Malpensa: un'opera che unisce*. Protagonista dell'appuntamento il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Massimo De Rosa, che ha illustrato i risultati di un recente incontro avuto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

«Siamo di fronte a una svolta importante – ha detto De Rosa: – dopo anni di interlocuzioni, siamo finalmente riusciti a far prendere al Ministero una posizione chiara sul progetto. E la posizione è che, così come si presenta oggi, il progetto non va avanti. Il Ministero ne prenderà in mano le redini, e l'opera dovrà essere rivalutata e riprogettata, partendo da posizioni condi-

vise sul territorio. Posizioni che dovranno scaturire da un tavolo al quale, auspichiamo, si siederanno tutti i soggetti interessati».

La notizia è fresca e la situazione è in evoluzione. Quindi restano ancora numerose domande. Ad esempio, chi dovrà occuparsi di "riprogettare" l'opera? Il Ministero? Ancora Anas? «Il Ministero darà delle linee guida, chi poi effettuerà fisicamente la progettazione sarà da vedere. Non è detto che sarà Anas, ci sono altri enti, c'è anche la disponibilità di Città Metropolitana». E che fisionomia avrà il nuovo progetto? «Il punto di partenza sarà costituito da proposte come quelle elaborate alcuni anni fa da Città Metropolitana e dal Parco del Ticino. Di certo dovrà essere previsto il collegamento verso Milano, che nell'attuale progetto non figura, ma che è quello che più serve all'Abbategrasso e a Vigevano. E poi ci dovrà essere la soluzione di alcuni problemi di traffico puntuali, a Robecco, Abbiategrasso, Ozzero. Però senza l'impatto che aveva il vecchio progetto».

Tanto è quindi ancora da definire, ma ci sono anche alcuni punti fermi. Il primo riguarda i finanziamenti, su cui De Rosa è categorico: «I 200 milioni stanziati per il progetto Anas non andranno "persi". Rimarranno a disposizione per il nuovo progetto. Questo è sicuro». Il secondo riguarda l'intenzione di realizzare i lavori a breve: «Gli strumenti per farlo sono tanti, dallo sbloc-

ca-cantieri ad altre corsie preferenziali, fino all'inserimento nell'elenco delle opere per le Olimpiadi del 2026, che, per inciso, spetta al Governo, non alla Regione. Vogliamo che i lavori partano il più presto possibile, ma questo avverrà a condizione che vi sia accordo su cosa realizzare: quello nuovo dovrà essere un progetto che unisce il territorio, non il progetto imposto da una parte politica».

Fondamentale, quindi, sarà il "tavolo" di cui ha parlato De Rosa. Chi vi siederà? «In una prima fase, che potrebbe svolgersi anche prima della pausa estiva, il Ministero ha intenzione di incontrare tutte le parti coinvolte e di ascoltare tutte le posizioni. Non solo quelle dei sindaci, ma anche quelle delle associazioni, così che i tecnici possano approfondire il tema e conoscere le varie problematiche. Dopodiché, a confrontarsi al tavolo per arrivare a un progetto definitivo saranno le parti istituzionali». Compresa la Regione? «Il Ministero vuole aprire a tutti e dialogare con tutti; spero che tale disponibilità venga accolta. Certo, se la risposta della Regione è quella della recente delibera di giunta, che sostanzialmente dice "si va avanti come vogliamo noi e il resto non ci interessa", non cominciamo bene. Ma a questo punto ad avere un problema sarà chi non accetta il dialogo e la mediazione, non certo chi sta mettendo sul tavolo una proposta».

Ma la Regione non cambia refrain «Opera strategica, iter riavviato»

La giunta lombarda conferma il parere favorevole al (vecchio) progetto. Che Anas ripropone invariato ai Comuni

SUD-OVEST

Il progetto della Vigevano-Malpensa? Va bene così com'è adesso. Almeno per la giunta regionale, che nei giorni scorsi ha approvato una delibera per ribadire i pareri favorevoli già espressi nel 2009 e nel 2017. Un tentativo di riportare in carreggiata l'opera dopo la sentenza con cui il Tar, lo scorso 31 gennaio, ha annullato la delibera di approvazione del progetto da parte del Cipe. Significa che ora si deve ricominciare l'iter d'accapo, sempre che vi sia ancora la volontà politica di realizzare l'infrastruttura.

Volontà che sembra mancare al Ministero (come spieghiamo in questa stessa pagina), ma che resta invece ferrea a Palazzo Lombardia: «Come Regione – ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi – facciamo fino in fondo la nostra parte, ribadendo il parere positivo finalizzato alla Conferenza dei servizi che il Ministero delle Infrastrutture deve riattivare dopo la sentenza del Tar. Anas è ripartita con la procedura approvativa. Ora ci auguriamo che il Governo si riattivi prima possibile per concludere gli iter progettuali e realizzare finalmente il collegamento. L'infrastruttura è importante per migliorare l'accessibilità all'aeroporto di Malpensa dal quadrante ovest milanese. Ovvero per efficientare il sistema viabilistico di un'ampia porzione di Lombardia. Anche in vista delle Olimpiadi».

Le prime reazioni dal territorio (oltre a un comunicato dei Comuni No-Tang, che pubblichiamo a pagina 23) arrivano dai sindaci di Albairate e Cassinetta, i quali in occasione della conferenza stampa dello scorso 8 luglio hanno avuto modo di commentare pubblicamente i nuovi passi di Regione ed Anas (che ha nuovamente chiesto agli enti locali di esprimersi sulla Vigevano-Malpensa).

«Ci stiamo apprestando a presentare per l'ennesima volta osservazioni totalmente negative al progetto che ci è stato riproposto, e che tra l'altro riprende la versione del 2009 senza tener conto di tutte le osservazioni successivamente formulate dai Comuni. La nostra posizione su questo progetto resta quindi di totale contrarietà. Siamo invece favorevoli a cercare soluzioni alternative ai problemi di viabilità del territorio, che sicuramente ci sono», ha detto Flavio Crivellini (Albairate), aprendo così all'ipotesi di un progetto rivisto "dal basso" sotto l'egida del Ministero.

Identica la posizione di Michele Bona (Cassinetta): «Sono felice del fatto che il Ministero abbia capito che è meglio condividere un progetto utile al territorio. Noi non siamo mai stati per un "no" totale, abbiamo anche sempre fatto proposte. Ma non possiamo permettere opere devastanti. E speriamo che l'attenzione si appunti anche sulla necessità di rilanciare la ferrovia e investire sulla mobilità ciclabile». (c.m.)

Mi-Mo: si studia un "raddoppino"

SUD-OVEST

Il Ministero delle Infrastrutture sta lavorando a uno studio di fattibilità per prolungare il doppio binario della Milano-Mortara da Albairate ad Abbiategrasso, dove verrebbe poi attestata la linea suburbana S9.

Lo ha detto il consigliere regionale M5S Massimo De Rosa, che nei giorni scorsi era a Roma per parlare di mobilità nel nostro territorio.

«Quello sulla linea ferroviaria è un lavoro che avevamo già avviato con il precedente ministro Toninelli – ha spiegato. – L'obiettivo ultimo resta ovviamente il raddoppio dell'intera linea ferroviaria, ma in questo caso i tempi si annunciano lunghi. Un primo lotto del raddoppio, però, lo si può ottenere a breve: sono i due chilometri che mancano per arrivare ad Abbiategrasso. È assurdo non farli subito: per questo stiamo continuando a "martellare" il Ministero».

Un sorriso per sempre Grazie Alessandro!

Lurisia, i Feliciani, la malattia come risorsa... Omaggio a un uomo straordinario

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Lultima volta lo avevamo intervistato a ottobre, ai tempi della vendita di Lurisia a Coca Cola, e lui aveva risposto con il solito calore e ottimismo luminoso: «L'unico modo per evolvere è collaborare. Bisogna vincere la paura, avere il coraggio di dare fiducia agli altri». Alessandro Invernizzi era così, un essere umano speciale, che aveva trasformato la sua malattia in una risorsa, una lezione di vita per sé e per gli altri, un'occasione per ripensare il proprio modo di vivere, lavorare, comunicare. Il segreto? Il sorriso, la consapevolezza, la capacità di vivere nel presente, la convinzione che non vale la pena perdere tempo in rimpianti o recriminazioni, molto meglio trovare il modo di vivere in armonia con gli altri e con la natura (anche con la nostra inevitabile fragilità). In tempi in cui il cinismo e l'arro-

ganza sono la moneta corrente, e va di moda esibire un pessimismo di maniera (per non parlare dell'odio che alimenta i social), lui aveva il coraggio di parlare di "felicità", "valori", "amore", "sogno", correndo il rischio di sembrare naïf, quando invece la sua filosofia di vita era frutto di una grande sofferenza (mai ostentata, anzi sublimata in voglia di vivere ogni attimo), ed era diventata anche un modo di intendere il lavoro, l'azienda, l'economia. Non per niente, oltre ad aver fondato il gruppo dei "Feliciani", era diventato pure un apprezzato conferenziere, chiamato anche in consessi prestigiosi a raccontare (con gli occhi e il sorriso, oltre che con le parole) la sua idea di crescita sostenibile, fatta di ottimismo, rispetto per l'ambiente e lavoratori che sono innanzitutto persone.

Diceva spesso di non essere un genio o un visionario, ma una persona normale che aveva imparato a dare fiducia agli altri, a circondarsi di persone positive e creative, con cui



aveva collaborato a creare quell'impresa che si chiama Lurisia. Alessandro Invernizzi aveva 49 anni. La leucemia gli è stata diagnosticata nel 2009, costringendolo per tanto tempo in una camera sterile di 18 metri quadri (da cui il blog che lo ha fatto conoscere ovunque, www.18mq.it). La malattia era tornata tre anni fa, ma lui aveva continuato a scrivere, raccontare, incoraggiare gli altri. «Grazie Vita! Ti amo Vita!», scriveva alla fine di ogni testo. Anche l'ultimo, pubblicato il 27 giugno (lo trovate qui a fianco). Quelle parole continueranno a risuonare in chi l'ha conosciuto.

L'ultimo scritto: Amiamoci e amiamo

«**A**ttivo il timer dell'orologio. 5 minuti. La prima sessione è di respirazione. Chiudo gli occhi e inizio a sentire il mio respiro. È di pancia. Il fiato entra ed esce. Arrivano tanti pensieri. Cosa devo fare questa mattina. Le parole dette e ascoltate ieri sera. Riprendo il controllo, ritrovo le sensazioni dell'ascolto nel presente. Il respiro. I suoni, la sensazione della sedia, la parete davanti a me. L'essere qui. Il respiro entra ed esce. Sono qui. Accentuo il sorriso e inizio a cercare quello dei bambini. Nel bosco delle fate. I colori, i suoni, i loro volti sorridenti. Sento il calore, l'energia di quel momento. Tutto risplende. L'amplifico, ci giro intorno. Mi ci immergo. Il bosco, loro, l'energia delle loro risate. Siamo un tutt'uno. Mi astraggo, divento spettatore, contemplo quella scena. Contemplo la Vita, che è Amore per la Vita. Suona il timer, apro gli occhi. Tutto è chiaro e limpido. La cosa più importante è l'Amore. L'essere e l'agire per il Bene. Per Amore, per il Bene. L'Amore più importante è quello per noi. Partendo dal volere il nostro bene arriviamo a volere il bene per tutti, per tutto. Amiamoci, pensiamo ed agiamo per il nostro bene. Non giudichiamoci, accettiamo e accogliamo con amore come siamo. Amiamo come siamo. Non dobbiamo dimostrare niente a nessuno, siamo liberi nel nostro presente di essere e agire per il bene. Il Bene è assoluto, non esiste un bene che sia male per altri, per altro. Amarci non può essere altro che Amare tutti e tutto. Volere il nostro bene non può essere altro che volere il bene di tutti e del tutto. Sono convinto che questo sia il Sacro Graal tanto cercato. Vivere è Amore. Grazie Vita! Ti amo Vita!».



**TRATTORIA
CROCE DI MALTA**

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

*Accogliamo i nostri clienti
con la qualità di sempre e al massimo della sicurezza*

**Da sempre disponiamo di spazio esterno
direttamente su Piazza Castello**

**All'interno i tavoli sono allestiti in modo
distanziato secondo le regole del DPCM**

**Inoltre possiamo ospitare i clienti
nella nostra prestigiosa taverna**

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER IL PRANZO DI FERRAGOSTO

Il servizio a domicilio è attivo

Chiamaci al 02 9462910 e ordina dal nostro menu



Visita il nostro sito www.trattoriacrocedimalta.it

Sos dei residenti in zona Fiera: «Abbiamo paura a uscire di casa»

Vandalismi e minacce da parte di gruppi di minorenni. «L'amministrazione non ci ascolta, scriveremo al prefetto»

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Il successo (o il fallimento) di una città si misura in base al benessere che riesce a garantire ai suoi cittadini. E benessere significa anche sicurezza: ad esempio quella di vivere la quotidianità del quartiere in cui si abita. Un campo in cui Abbiategrasso sembra meritare un voto insufficiente.

C'è infatti qualcosa che non va quando i residenti, per vedersi riconosciuti alcuni diritti – come quello di sentirsi al sicuro nel luogo in cui vivono – devono attivarsi in prima persona. È quanto accade in zona Fiera, dove ormai più di quattro anni fa è nato un comitato che oggi raccoglie una ventina di famiglie. Tristi spettatrici dei vandalismi notturni perpetrati da parte di un gruppo di minorenni proprio nello spazio di fronte al Quartiere Fiera. I ragazzi da qualche tempo spadroneggiano nel parcheggio, dove giacciono a terra ubriachi, danneggiano le auto, scagliano oggetti nei giardini delle abitazioni circostanti, minacciano i residenti e arrivano ad effettuare vere e proprie aggressioni. Eventi di cui chi vive nella zona è testimone – a volte vittima – ormai tutte le sere. Ma adesso i cittadini iniziano a farsi sentire a gran voce, come spiega una residente che, per ovvi motivi, vuole mantenere l'anonimato.

«Il problema in zona Fiera esiste da vent'anni. Ma prima si trattava di episodi estemporanei: succedeva una volta al mese, magari quando qualcuno beveva una birra di troppo, ma finiva lì.

Ad inizio 2016 ho iniziato una battaglia personale creando l'e-mail del Comitato Fiera, per ricevere segnalazioni e supporto, rivolgendomi anche alle forze dell'ordine. Da allora, però, la situazione è degenerata. E adesso è da vero e proprio delirio: spaccano le macchine, una vicina si è ritrovata una bottiglia in camera. Io sono stata minacciata in prima persona. Ho cercato di tenere un profilo basso, anche sui social, perché le ultime notizie dei pestaggi in piazza Cavour rendono evidente come queste persone non siano solo ragazzini che compiono "bravate": sono capaci di mandarti in ospedale. Abbiamo perciò deciso di fare massa critica, portando avanti una raccolta di firme.

Le nostre proposte comprendono la chiusura serale del parcheggio dalle

23 alle 6, l'installazione di dispositivi di videosorveglianza o di una cartellonistica per indicare le sanzioni. Le forze dell'ordine ci hanno chiaramente detto che finché la situazione resta questa, non si può intervenire.

Abbiamo chiesto all'assessore alla sicurezza Bernacchi il terzo turno della Polizia locale, ma non ha portato a nessun risultato. Visto che l'amministrazione comunale non presta attenzione, abbiamo perciò intenzione di rivolgerci direttamente al prefetto: abbiamo già raccolto a tale scopo un'ottantina di firme, ma ci dobbiamo ancora mobilitare».

Un racconto pieno di recriminazioni contro un'amministrazione ritenuta sorda alle problematiche delle periferie. Eppure qualcosa si muove: poco prima del lockdown, infatti, è nato il progetto *Comunità Educatrice*, che vede impegnati tre assessorati (Politiche giovanili, Servizi alla Persona e Istruzione) e che si avvale della collaborazione dell'associazione *Metodi*, per creare una rete tra famiglie, realtà territoriali, insegnanti e istituzioni. Un'idea che potrebbe portare a interventi concreti mirati anche a recuperare le situazioni di degrado periferico. Il progetto ha finora permesso di svolgere una ricerca sul campo tra le realtà impegnate con adolescenti e preadolescenti; ora si aspetta il 16 luglio per il primo tavolo operativo, che dovrà ideare soluzioni per i cittadini più giovani.

«Secondo me, però, il problema non è la mancanza di opportunità di divertimento ad Abbiategrasso – sottolinea la residente. – Le opportunità ci sono. Anch'io sono stata giovane, ma non mi sono mai sognata di spaccare macchine e danneggiare proprietà pubbliche e private. Penso sia una questione generazionale: non sanno divertirsi in modo sano, il loro concetto di divertimento è quello di spingersi oltre i limiti. Io ho paura quando devo tornare a casa, perché anche se si tratta di minorenni, sono in gruppo. Se devo uscire la sera, esco in macchina, anche se devo fare solo venti metri. E così fanno alcuni vicini».

Stando così le cose, non sarà semplice risolvere il problema del disagio giovanile emerso. Almeno non nell'immediato. Ma una cosa è certa: per far fronte alla situazione bisogna unire le forze. «Se qualcuno vuole segnalare accadimenti spiacevoli, che integreremo nella documentazione che stiamo preparando, ci scriva pure all'e-mail comitatofiera.abbiategrasso@gmail.com».



«La repressione non basta. Diamo loro delle alternative»

ABBIATEGRASSO

Quello che accade in Fiera non è un fenomeno circoscritto a quel quartiere; è piuttosto il simbolo di un degrado che riguarda l'intera città. Il problema, però, non è solo di ordine pubblico: è più complesso, e di conseguenza complessa è anche la sua soluzione.

Ne è convinto Andrei Daniel Lacanu, segretario dei Giovani Democratici Est Ticino, che nei giorni scorsi così ha scritto su Facebook: «La situazione Fiera è solo la punta dell'iceberg. [...] Certi comportamenti sono totalmente fuori luogo, ma bisogna affrontare questo tema con una visione che vada più là del proprio balcone: i giovani hanno bisogno di respirare cultura, svago e possibilità».

Un post che ha attirato l'attenzione di molti. Abbiamo perciò contattato Andrei Daniel per sviluppare il concetto. «Se i giovani si ritrovano nelle zone periferiche per passare le serate lontane dal controllo, questo riguarda tutta la città. Quello che però mi dispiace – ha spiegato – è che si parla sempre e solo di sanzioni e restrizioni, e non di come risolvere il problema a lungo termine. Perché con gli interventi della Polizia locale si può ridare tranquillità momentanea a un quartiere, ma se non si offrirà ai ragazzi qualcosa di diverso, il problema tenderà a ripresentarsi. Abbiategrasso non offre agli adolescenti opportunità sportive o culturali. Durante i consigli comunali si parla poco dei problemi dei giovani. Una soluzione? Potrebbe essere creare una tensostruttura per eventi, concerti, giochi di gruppo. Serate organizzate in cui ci si possa divertire in modo sano».

Ma comportamenti violenti e caratterizzati da eccessi sono solo la conseguenza di scarse alternative o c'è anche altro dietro? «Non è il bar a salvare in questi casi, manca una programmazione della vita cittadina».

I ragazzi cercano risposte, ma non le trovano in un futuro che sembra non appartenere loro. Come direbbe il filosofo Umberto Galimberti, «a questi ragazzi manca lo scopo, manca il perché». E finché tutti insieme, genitori, insegnanti, amministratori e chiunque si occupa di giovani, non saremo capaci di far loro capire che gli strumenti per creare il futuro sono nelle loro mani, i ragazzi continueranno a vivere nella sfiducia. Con le conseguenze che oggi ci fanno inorridire. (i.s.)

Findomestic
GRUPPO BNP PARIBAS

SOLO DA
DAIKIN AEROTECH
IL CLIMA È
A TASSO ZERO
(TAN FISSO 0%
TAEG 0%)

RICOMINCIAMO
RESPIRANDO
UN'ARIA
NUOVA

4+2
ESTENSIONE
DI GARANZIA
GRATUITA
CON KIZUNA

Ti offriamo
6 anni di garanzia Kizuna
e tasso zero Findomestic

www.daikin.it

PROMOZIONE
fino al
31/08/2020

DAIKIN

Il clima per la vita.



anticipa il caldo

porta a casa adesso il clima perfetto per l'estate



EMURA



STYLISH



COMFORA



PERFERA

FINO AL 31 AGOSTO PUOI USUFRUIRE DEL
PAGAMENTO AGEVOLATO +

24 rate a tasso 0*

**6 ANNI DI GARANZIA
KIZUNA**
OFFERTI NEI NEGOZI
DAIKIN AEROTECH

SCEGLI IL TUO CLIMATIZZATORE
BLUEVOLUTION R32 PER LA CASA
E GODITI IL CLIMA PERFETTO

L'OFFERTA È VALIDA SOLO PRESSO I NEGOZI DAIKIN AEROTECH

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 04/02/2020 al 31/08/2020 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 2000, Tan fisso 0%, Taeg 0%, in 24 rate da € 83,33 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 2000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati Daikin aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

MB CLIMA & COMFORT

MAGENTA Via IV Giugno, 69

Tel. 02 97293486

info@mbcomfort.it

www.mbcomfort.it

Nuovo look per via Garibaldi Ma si discute sui tempi e il porfido

Perplessità dell'opposizione sulla scelta dell'asfalto rosso e la tempistica dei lavori. Cattaneo: «È la soluzione migliore»

MAGENTA

di Luca Cianflone

Circa 260 mila euro di spesa e quattro mesi di lavori: li prevede il progetto per la ristrutturazione di via Garibaldi a Magenta, un intervento atteso da tempo e ormai avviato. Sulla sua necessità sono tutti d'accordo; lo sono meno sulle modalità, le scelte progettuali e le tempistiche. La discussione dura infatti da mesi. L'ultimo aspetto a non convincere le minoranze consiliari, ma anche gran parte dei commercianti della via, è la scelta di aver atteso il 30 giugno per aprire il cantiere, invece di approfittare dei mesi di lockdown.

«I commercianti – spiega Enzo Salvaggio, capogruppo del Pd – avrebbero preferito che l'amministrazione si fosse mossa tempestivamente, anticipando l'inizio dell'intervento così da ridurre il periodo di disagio per i negozi e non solo. In altre città è stato chiesto a tale scopo un permesso al prefetto, e non capisco perché a Magenta non sia stato possibile. Quattro mesi di lavori sono troppi per un intervento del genere, vorremmo che il Comune facesse di tutto per velocizzare le operazioni. I commercianti erano e sono già in difficoltà; aggiunge-

re altri problemi non ci sembra il massimo. Si sarebbe potuto fare meglio».

Sulla questione risponde l'assessore ai Lavori Pubblici Laura Cattaneo: «I cantieri erano fermi, c'erano dei divieti e abbiamo dovuto rispettarli. Inoltre gli uffici di qualsiasi ente e organo amministrativo in quei mesi erano imballati di lavoro e difficoltà. La nostra scelta è stata quella di seguire quanto dice la legge. Appena è stato possibile partire, lo abbiamo fatto. I quattro mesi potrebbero essere ridotti di qualche settimana.

L'impresa incaricata dei lavori è molto celere e disponibile, stanno facendo di tutto per accorciare le tempistiche. L'intenzione di tutti è quella di rilanciare il commercio e non certo quella di mettere a disagio qualcuno. L'intervento è necessario e crediamo sia stato molto meglio iniziarlo ora, piuttosto che aspettare e magari andare a intaccare il periodo natalizio, che speriamo segnerà la definitiva ripartenza del commercio, non solo magentino».

Ma a non convincere l'opposizione è anche il progetto in sé. Spiega Salvaggio: «Snaturerà il centro storico cittadino. La sostituzione del porfido con asfalto rosso trasformerà irrimediabilmente Magenta, e a nostro avviso non in meglio: perderemo in termini di fascino. L'amministrazione propone progetti per i quali non si

può far altro che accontentarsi. Come si dice, piuttosto che nulla, è meglio piuttosto».

Ovviamente di parere opposto l'amministrazione: «Siamo convinti – afferma l'assessore Cattaneo – che questo intervento possa rilanciare via Garibaldi, facilitarne l'accesso e la circolazione, eliminando tutti i problemi che la manutenzione del porfido crea. C'è chi parla di rimozione di qualcosa di caratteristico, ma non è così: originariamente la via era prima in terra battuta e poi in asfalto. Il porfido arrivò solo quarant'anni fa. Certo, ci sarà un cambiamento importante, ma sono convinta sia stata la scelta giusta e che ci consentirà di poter metter mano anche ad altre parti della città. Le amministrazioni a volte devono fare la sintesi tra quello che vorrebbero fare e quello che il Comune può permettersi. Crediamo di aver trovato la soluzione migliore per il bene della città».

Al termine dei quattro mesi di lavoro sulla via, ci sarà un secondo intervento, molto meno impattante, che riguarderà il sagrato della chiesa di San Rocco e alcuni particolari della piazzetta. Lavori molto più brevi e per un costo di ulteriori 110 mila euro. «Cercheremo di facilitare e supportare al meglio commercianti e residenti. L'attenzione del Comune sarà massima e lavoreremo per il rilancio di via Garibaldi».

Il pascolo in pianura: bentornata, Varzese!

Nascono quattro vitellini nell'ambito di un progetto promosso dal Parco del Ticino. Biodiversità e rispetto per l'ambiente

MOTTA VISCONTI

di Ilaria Scarcella

In tempo di Covid, mentre l'uomo si era rintanato in casa, la natura ha mostrato tutta la sua forza e vitalità: scimpanzé che sono arrivati in città, balene e delfini che si sono avvicinati alle coste, animali selvatici che hanno invaso le piazze. Quasi a voler mandare un messaggio al genere umano, che dimostra scarsa attenzione nei confronti della biodiversità e dell'ambiente.

Cosa di cui non si può certo accusare il Parco del Ticino, che ormai da tempo promuove progetti per la conservazione di agroecosistemi e ambienti forestali. Tra questi figura il Progetto Varzese, avviato nel 2007 grazie ai finanziamenti di Fondazione Cariplo e della Banca del Monte di Lombardia, che si pone l'obiettivo di riportare l'esperienza del pascolo in pianura.

A fare da sfondo al progetto, una zona "miracolata" che si trova nel cuore dell'area protetta, all'altezza di Motta Visconti. Il parco dei Geraci, in località Guado della Signora, è infatti il luogo ideale per chi vuole visitare e conoscere gli ambienti del Parco del Ticino, perfettamente inserito com'è tra il fiume e gli itinerari più interessanti della zona.

Proprio qui è avvenuta la meraviglia: la nascita di quattro vitellini di razza varzese: il primo venuto alla luce durante la fase acuta dell'emergenza Covid, l'ultimo qualche settimana fa. Una chiara dimostrazione di come, anche in un territorio ad alta densità di popolazione e presenza di infrastrutture, si possono



allevare specie animali tipiche dell'ambiente montano. Fra gli scopi del progetto del Parco del Ticino vi è quello di conservare il patrimonio genetico di questa razza bovina in via d'estinzione, e di supportare le aziende agricole verso un percorso di sostenibilità economica degli allevamenti.

A rendere ancora più significativo quanto accaduto è

il coinvolgimento di giovani volontari. Dallo scorso gennaio, infatti, ad occuparsi della cura, della salute e del benessere delle vacche, così come della manutenzione del pascolo ai Geraci, sono i ragazzi del Servizio civile. «Un modo per far avvicinare i giovani all'agricoltura con più consapevolezza. Allevare un animale non significa solo sfamarlo, è un'esperienza che coinvolge tutto l'habitat. I giovani volontari, per lo più studenti di Agraria, hanno potuto mettere in pratica ciò che avevano studiato, con il risultato di rendere concreta un'agricoltura attenta alle buone pratiche – spiega Silvia Bernini, consigliera del Parco con delega all'Agricoltura. – Un pascolo turnato di sei ettari è diverso da gestire rispetto a un allevamento di mucche in stalla. È un impegno quotidiano che non riguarda solo il benessere e la cura degli animali, ma anche la manutenzione delle parcelle di pascolo, alcune dedicate al fieno, altre all'erba ricca di proteine di cui si alimentano le mucche. Senza dimenticare la recinzione elettrificata su cui si deve fare quotidianamente manutenzione».

Il pascolo dei Geraci, oltre a rappresentare un importante modello per un nuovo (antico) modo di fare agricoltura, si fa forte di un messaggio nei confronti delle aziende: il benessere animale è premessa di prodotti di alta qualità, a partire dal latte fino alla produzione di carne.

Il progetto vanta anche un risvolto social: è stato indetto un sondaggio sulla pagina Facebook del Parco del Ticino per scegliere tutti insieme il nome dei piccoli vitellini. Un modo per coinvolgere la cittadinanza e rendere ancora più diffuse le buone pratiche di allevamento che rispettano la dignità degli animali.

Pizza Gourmet in villa con Cracco Weekend del Gusto, poi la Scuola

Quattro gli appuntamenti della kermesse, a luglio e settembre. Il sindaco Barni: «Un'opportunità per tutto il territorio»



ROBECCO SUL NAVIGLIO

di Luca Cianflone

«Questo evento rappresenta un'occasione importante per rilanciare e far rinascere il nostro bellissimo territorio. Siamo stati fortunati e bravi nel portare questa manifestazione del gusto a Robecco sul Naviglio. Siamo sicuri che rappresenterà un'opportunità non solo per il nostro comune, bensì per tutto l'Abbategrasso e il Magentino». Le parole del sindaco robecchese, Fortunata Barni, hanno aperto la manifestazione culinaria legata al nome dello chef Carlo Cracco, intitolata *Pizza Gourmet: i Weekend del Gusto*. Cornice e palcoscenico dell'evento, l'affascinata Villa Terzaghi.

La kermesse è stata progettata dall'Associazione Maestro Martino, di cui Cracco è presidente, che per molto tempo ha animato l'Annunciata di Abbiategrasso, non senza polemiche, che hanno generato il noto divorzio.

«Questa iniziativa - ha detto Barni - rientra tra quegli appuntamenti di eccellenza che mirano a valorizzare il nostro territorio. Pochi comuni possono vantare bellezze naturali come quelle lungo il Naviglio, starà quindi alla nostra intelligenza e capacità l'opportunità di far rinascere i nostri paesi in modo responsabile e, soprattutto, innovativo».

L'inaugurazione del 10 luglio ha anticipato il primo dei quattro weekend organizzati. Si proseguirà nei fine settimana del 18 e 19 luglio e del 25 e 26 luglio, per terminare il 5 e 6 settembre. «L'Associazione Maestro Martino ha progettato un format di socialità sicura, dedicato alla ristorazione e alla scoperta dei prodotti del territorio, all'interno della storica dimora del Settecento. L'esperienza enogastronomica sarà focalizzata su piatti consumabili all'aperto con materiali riciclabili», hanno spiegato gli organizzatori.

All'inaugurazione non potevano mancare Carlo Cracco e la sua brigata, con la pizza gourmet ed eccellenze del gelato artigianale, supportati da brand ita-

liani come (tra i tanti) Lavazza, Sanpellegrino e Birrifico Angelo Poretti.

«Il team di professionisti coinvolto - ha continuato l'organizzazione - annovera i nomi più interessanti della cucina italiana, in un calendario che si sviluppa nel mese di luglio per i primi tre weekend e successivamente a settembre, per dare poi il via alle attività della Scuola di Cucina e Ristorante di Villa Terzaghi». Il progetto *I Weekend del Gusto* nasce in un momento di sospensione delle attività didattiche che la scuola di Villa Terzaghi avrebbe dovuto far partire lo scorso marzo, coinvolgendo più di ottanta studenti meritevoli degli istituti alberghieri lombardi. La pandemia ha rimandato l'inizio delle attività, «ma non la voglia dell'associazione di raccontare un territorio incredibile come quello del Parco del Ticino, che ospita il progetto e i protagonisti della cucina italiana con cui l'associazione collabora da anni, e che, anche per questo evento, si sono resi disponibili a lavorare gratuitamente per una giusta causa: una raccolta fondi a favore della Croce Azzurra del territorio».

Dopo la presentazione del primo cittadino "padrone di casa", gli interventi al microfono si sono alternati, presente anche il neo-presidente del Parco del Ticino, Cristina Chiappa, dichiaratasi entusiasta di poter promuovere il Parco raccontandone la biodiversità tramite eventi di grande eccellenza territoriale: «Per noi *I Weekend del Gusto* rappresentano un po' il primo passo per tornare a rivivere il territorio. Siamo sicuri che i nostri prodotti saranno più che valorizzati durante questi quattro appuntamenti».

Eccoli i prossimi eventi: sabato 18 luglio sarà presente un team d'eccezione: il maestro panificatore Matteo Cunsolo, lo chef Andrea Provenzano e il pastry chef Giacomo Besuschio, della storica pasticceria di Abbiategrasso.

Domenica 19 sarà il turno della chef creativa Sara Preceruti, mentre al gelato penseranno due campioni del mondo nel settore: Eugenio Morrone e Francesco Mastroianni.



In gelateria col sorriso

CASSINETTA

Intanto a Cassinetta c'è una lunga fila, in strada, per assaggiare il gelato della Bela Tusa. Il nuovo negozio di via Roma 10 è stato inaugurato l'8 luglio, e d'ora in poi rimarrà aperto dalle 11.30 (il mercoledì dalle 14.30) alle 22.30. Una bella notizia, in controtendenza, in questi tempi difficili.

La Nuova
MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia industriali che abitazioni

TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI

MANUTENZIONE GIARDINI
Pulizie, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi

SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI

PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info



Un'immagine del cimitero islamico della città di Bergamo

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

«**C**hiediamo la possibilità di poter seppellire i nostri cari nel paese di cui siamo cittadini. Alcune famiglie hanno i propri defunti a Milano o Piacenza, i più sfortunati addirittura in un altro Stato. Vorremmo un piccolo terreno da trasformare in cimitero musulmano. Tutto qui».

Una richiesta più che legittima quella della comunità islamica abbiatense, rappresentata dall'associazione Alif Baa. Come spiega uno dei suoi membri, Essam Gad: «Come per i cristiani, anche per noi musulmani il funerale e la sepoltura rappresentano momenti impor-

Alif Baa: «Serve un luogo per i nostri defunti»

La morte di Hany e un problema non più rinviabile: un cimitero islamico

tanti, così come le visite al cimitero. Molti di noi sono ormai italiani. I nostri figli sono italiani. La richiesta non ha nulla di polemico, e non vuole avere altre letture. Chiediamo solo un piccolo spazio per poter seppellire i nostri defunti».

Un musulmano non può essere sepolto in un cimitero cattolico, così come un cristiano non viene seppellito in un cimitero islamico. La problematica è tornata a porsi il giorno della scomparsa di Hany Ashmawy, trentanovenne di Abbiategrasso, investito lunedì 15 giugno a Vimodrone, dove si trovava per lavoro. «Frequentava abitualmente il centro Alif Baa - racconta Essam. - La notizia ha scosso la nostra comunità. Ci siamo subito messi a disposizione della famiglia per trovargli un posto vicino dove potesse essere seppellito, ma purtroppo non è stato possibile né a Milano né a Piacenza, e il povero Hany è stato portato in un cimitero nella sua terra di origine, in Egitto. Lontano dalla moglie e dai tre figli, ai quali non è stato possibile nemmeno presenziare al rito funebre».

Una problematica che riguarda tutti i musulmani dell'Abbiatense, e non solo. Infatti il tema viene posto con decisione da alcuni mesi in tutta Italia. Sono solo poco più di settanta i comuni che offrono spazi cimiteriali per i musulmani, e in questi mesi di emergenza e di blocco dei rimpatri la criticità è emersa con forza. «Anche qui ad Abbiategrasso avvertiamo questa esigenza, e per questo abbiamo chiesto al Comune la possibilità di avere un nostro spazio. Da anni ci sentiamo parte della comunità. Siamo trattati benissimo sia dalla politica sia dai cittadini. Questi mesi di coronavirus ci hanno permesso di entrare in contatto e col-

laborare con tante associazioni e realtà del territorio. Anche il nostro centro culturale ha contribuito alla rete di aiuti alimentari predisposta per l'emergenza; questo ci ha permesso di farci conoscere ulteriormente e, sono convinto, anche di farci apprezzare».

Sulla questione è intervenuta anche la vicepresidente dell'Unione comunità islamiche italiane, Nadia Bouzekri: «Molte famiglie preferivano far rimpatriare i propri cari, per evitare che i Comuni di residenza rispondessero con un no alla richiesta di inumazione in uno spazio dedicato alla religione islamica. La questione delle sepolture per le nostre comunità è difficile, abbiamo sempre avuto problemi di concessione per aree riservate al nostro credo». Prima dell'emergenza Covid 19 gli spazi assegnati alle comunità erano solo 48-50 in tutta Italia. «Ora, dopo mesi di emergenza, abbiamo ottenuto altri spazi ed alcuni sono in attesa di conferma. Sono comunque pochissimi per una comunità musulmana di oltre 2,6 milioni di persone in tutta Italia». Nonostante in base alla legge italiana «i piani regolatori cimiteriali possono prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico», le soluzioni per i musulmani continuano a tardare. «Alcuni ci hanno accusato di aver fatto una richiesta razzista, ma non è assolutamente così - conclude Essam Gad. - Noi chiediamo di poter avere un nostro spazio, anche in prossimità dei nostri amici cristiani, per poter seppellire e far riposare vicino a noi i nostri cari. Sapere che un giorno i miei figli italiani potrebbero non poter venire a trovare la mia anima, mi trasmette grande tristezza. Speriamo che la nostra richiesta sia accolta».

Materna, una fusione che divide

L'asilo di Zelo diventerà un centro culturale. Alunni accorpatis nella scuola di Vermezzo. Cipullo: «Servizi migliori se uniti»

VERMEZZO CON ZELO

Addio materna a Zelo? È quanto prevede il piano triennale delle opere pubbliche del Comune, dove si legge che l'asilo verrà trasformato in un centro culturale polivalente. Il progetto ha però fatto esplodere la polemica in paese. Non convince, infatti, l'idea di accorpate tutti gli alunni nelle scuole di Vermezzo, mentre non mancano le voci che recriminano come l'ormai ex comune di Zelo sia «un po' trascurato». Critiche alle quali risponde il sindaco Andrea Cipullo: «Nessuno ha mai considerato Zelo una succursale: abbiamo sempre creduto nella fusione dei due comuni e siamo contenti di essere riusciti a raggiungere questo obiettivo, ormai più di un anno fa, con l'appoggio di tanti cittadini. Creare un comune unico significa unire i servizi per migliorarli e potenziarli».

La volontà dell'amministrazione Cipullo è quella di creare un unico plesso scolastico, più facile da gestire e organizzare. «L'area della materna di Zelo, invece diventerà il nucleo culturale del nostro nuovo comune, aperto e frequentato quotidianamente da giovani e meno giovani: scuola di musica, biblioteca, eventi culturali, mostre, recite, spettacoli e manifestazioni verranno ospitati nella struttura polifunzionale. Creare spirito comunita-

rio significa anche essere in grado di mettere a disposizione dei cittadini dei luoghi di aggregazione».

A chi si preoccupa per il possibile sovraffollamento dell'attuale scuola di Vermezzo, dove i ragazzi di Zelo saranno integrati, il primo cittadino risponde così: «Non ne ha alcun motivo. Le classi non verranno trasferite fino a quando la struttura esistente non sarà in grado di ospitare più bambini e più insegnanti. Questo significa che verranno realizzate aule in più, e che verranno ampliati gli spazi comuni e la mensa. Lavoreremo anche per recuperare i 1.500 metri quadrati di giardino, oggi ancora inutilizzato. Sarà un progetto completo, che guarderà alle esigenze di tutti». Quanto ai dubbi sollevati sull'organizzazione della refezione, Cipullo chiarisce: «Chi parla di turni in mensa avrebbe potuto chiedere prima di far girare informazioni infondate. Al momento i bambini che frequentano l'asilo di Zelo non godono delle stesse condizioni di quelli che frequentano una scuola più grande: il pasto non è preparato in loco, ma viene trasportato, e i servizi di pre e post scuola non sempre sono garantiti a causa del ristretto numero degli studenti. Unire i due asili in un'unica grande struttura, oltre a contribuire a creare un'unica comunità scolastica, permetterà a tutti i bambini di godere degli stessi servizi, con la stessa qualità». La volontà, sottolinea il sindaco, è quella di creare

una sola comunità: «Capisco che i cambiamenti possano destabilizzare, ma guardare al futuro significa ragionare in ottica di un unico paese. In un comune con poco meno di 6.000 abitanti, in cui tutti i servizi sono facilmente raggiungibili, non ha senso avere due scuole dell'infanzia. In futuro si dovrà sempre di più ragionare come comunità unica e questo è un progetto che va in quella direzione».

Cipullo nelle scorse settimane ha voluto incontrare i dipendenti della materna di Zelo, assicurandoli su tempistiche e modalità, spiegando che si farà in modo di integrare anche il personale. «Per la realizzazione del progetto ci vorranno circa due o tre anni. Non siamo incoscienti e sappiamo quello che facciamo. La priorità sarà sempre il bene della comunità e del nostro comune, Vermezzo con Zelo».

Sulla questione è intervenuta Stefania Centonze, presidente del Comitato Genitori dell'Istituto Gianni Rodari: «È una scelta che comporta indubbiamente una spaccatura della cittadinanza. Crediamo che i 500 mila euro annunciati per l'opera andrebbero spesi nei plessi dei nostri istituti che hanno più necessità di intervento. Molte le difficoltà la cui risoluzione dovrebbe essere considerata prioritaria. Non crediamo che la strada intrapresa dall'amministrazione sia quella giusta». (l.c.)

NUOVA FORD FIESTA CONNECT

ASCOLTA LA TUA VOCE, PARLA CON IL TUO SMARTPHONE.



Extra €400
per vetture
pronta consegna

CON IDEA FLEXI ANTICIPO ZERO
€ 128 AL MESE PER IL PRIMO ANNO

€ 224 AL MESE DAL SECONDO ANNO TAN 5,99% TAEG 7,99%

ANCHE GPL **TDCI** 



Ablondi .it 

NOVARA | zona Bicocca dir, Mortara
C.so XXIII Marzo, 490
Tel. 0321.46.40.06
BAREGGIO | Via Magenta, 17
Tel. 02.903.61.145
Fax 02.903.62.961
CORBETTA | Via Calatafimi, 32
Tel. 02.972.71.485

Offerta valida fino al 31/07/2020 su Fiesta Connect MY2020 1.5-5 Porte 110CV a € 12.000, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 13.000), solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'Iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IVA e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pacchetti a pagamento è riportata sul sito www.ford.it. Ford e Fiesta: consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 129 g/km. Finanziamento a € 12.000. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), in più € 400 a € 12.000 in 24 rate mensili a € 224 (di cui € 128 nel primo anno) e € 224 dal secondo anno. TAN 5,99% TAEG 7,99%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Per condizioni e termini di contratto visitate il sito www.ford.it o il sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori o pagamenti. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Disguidi, proclami, sarcasmi: in Consiglio un film già visto...

Polemiche a non finire e opposizione fuori dall'aula. Si parlava di temi importanti, dalle tasse comunali al Bilancio

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Ci vorrebbe uno sceneggiatore (uno bravo) per provare a raccontare la seduta consiliare del 1° luglio. Magari uno di quelli che scrivono serie televisive, visto che ormai il Consiglio comunale abbiatense si svolge in diverse puntate (quattro, in questo caso). Possibilmente qualcuno esperto in commedie, perché in quella serata abbiamo visto e ascoltato di tutto, tra problemi tecnici, proclami ideologici, sarcasmi, scoppi di rabbia improvvisi, dialoghi che sembravano svolgersi in lingue diverse tra persone provenienti da pianeti lontani.

I temi? Non è facile individuarli nel fiume di chiacchiere che ha riempito queste prime quattro ore di "dibattito": al netto delle invettive, si è parlato soprattutto di mutui comunali, Asst, tasse e Bilancio. Anche se in questo caso, al giornalista, che è anche cittadino, verrebbe voglia soprattutto di fare un appello alla "politica", perché non assomigli all'idea - non proprio edificante - che ne hanno gli elettori. Perché, sia chiaro, le colpe di questi consigli comunali un po' grotteschi sono ben distribuite, da "destra" a "sinistra". Da chi somma ritardi e pasticci, senza garantire la necessaria trasparenza ed efficienza (cose che l'attuale maggioranza rimproverava a chi l'ha preceduta), a chi si preoccupa per lo più di dare lezioni all'avversario, di prenderlo in castagna, di fargli notare quanto è "brutto e cattivo" (cosa che una parte dell'attuale opposizione rimproverava agli avversari ai tempi in cui era maggioranza).

Tutto questo al netto dei grandi temi e delle diverse visioni di città su cui è giusto (anzi è indispensabile) dividerci anche duramente, visto che qui ci si gioca il futuro della città (superstrada, parco commerciale, Pgt...). Perché in Consiglio si parla anche di molto altro, e se da una parte sarebbe bello scoprire che si può cambiare idea, dall'altra ci si potrebbe sforzare di dare un contributo costruttivo, visto che la città è di tutti.

Conflitto di interessi

Il Consiglio del 1° luglio nasce da una pessima idea di partenza, quella di organizzare una seduta mista, in presenza e in virtuale, lasciando la scelta ai consiglieri. Risultato? Quasi tutta la maggioranza in aula e quasi tutta la minoranza dietro lo schermo di un pc, con innumerevoli problemi di dialogo, connessioni ballerine, interventi che si sentivano poco o pochissimo, con-



La sala consiliare del Castello Visconteo, a mezzo servizio (immagine tratta da www.bia360.it)

siglieri sempre più irritati e presidente del Consiglio comunale sempre più in difficoltà.

Partono i "5 minuti" e arrivano i consueti interventi apodittici, di quelli cioè che sembrano proporre verità incontrovertibili, anche se sono inevitabilmente giudizi di parte. Da una parte (l'opposizione) si parla di una «città di Abbiategrasso che sta perdendo ogni sembianza della bella Bià, tra rifiuti ed erbacce», di «un cimitero abbandonato a se stesso», di emergenza Covid che prosegue e di «amministratori che si girano dall'altra parte» (De Marchi, Cambiamo), di «tre anni di nulla offerti da questa amministrazione, un carrozzone senza alcuna capacità di amministrare la città», vedi la piscina, l'ospedale, la scuola di via Colombo (Cattoni, Cambiamo). Dall'altra (la maggioranza) si sposta l'obiettivo sui ritardi e gli errori del governo nazionale, le aziende chiuse e i cittadini che aspettano aiuti che non arrivano: «tante promesse, solo miraggi, banchetti e passerelle» (Magnoni, Lega). Quanto ai temi, uno molto concreto è segnalato da Emanuele Granziero (Pd), che ha ricordato il progetto della ciclabile Abbiategrasso-Vigevano *Traccia azzurra*, osservando che c'è chi, come Ozzero, «ha già terminato i lavori riguardo la sua parte di tracciato», mentre «ad Abbiategrasso c'è il nulla più totale, nonostante il collaudo debba avvenire entro ottobre 2020. C'è un progetto esecutivo? Esiste una gara d'appalto?». Risposta: silenzio.

Da notare anche l'intervento di Graziella Cameroni (Pd), che riguardo al piano attuativo Essedue - «la giunta Nai piega gli interessi pubblici a quelli privati» - è tornata a sottolineare gli «evidenti segni di conflitti di interesse,

che segnaleremo alle autorità competenti, a partire dall'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione». Poco si parla del fatto che «con una causa ancora in corso, in cui Essedue aveva chiesto un risarcimento di 2 milioni, gli stessi tecnici che avevano lavorato per la passata amministrazione hanno gestito l'istruttoria del nuovo piano Essedue». Eppure la legge parla chiaro riguardo «l'obbligo di astensione ai dipendenti che hanno cause pendenti».

Sull'Assp tutti d'accordo

In apertura di seduta, anche una buona notizia (sanitaria) e una sorpresa (politica). Da una parte il sindaco Nai ha parlato di soli 54 casi conclamati di abbiatensi positivi al coronavirus, di cui ben 43 risultati negativi a un primo tampone di controllo (nel weekend appena passato, siamo scesi a 49 persone positive). Dall'altra il presidente Tagliabue ha annunciato l'ennesima carambola all'interno di una maggioranza a dir poco inquieta, con Lele Gallotti che ha lasciato il Gruppo misto per tornare all'ovile della Lega.

A seguire, lunghissima discussione sulla possibilità offerta dalla legge e dall'emergenza sanitaria di non pagare due rate del mutuo dovuto dal Comune a Monte dei Paschi. Una di quelle cose su cui in teoria potrebbero essere tutti d'accordo, se non fosse per la formulazione della proposta e il ritardo con cui è stata portata in aula, con discussioni tra l'opposizione («così dichiariamo il falso») e il segretario comunale (che non ravvisava irregolarità), e quasi una rissa verbale tra Tagliabue e Cattoni, che insisteva per presentare un emendamento, senza che si capisse bene se fosse legittimo in quella situazione

(emendamento poi scritto su due piedi e bocciato in fretta e furia).

L'unanimità è arrivata invece sul lavoro dell'Assp, apprezzato da tutti - nonostante la difficoltà nell'ascoltare le relazioni sul tema fatte online (è saltata quella del presidente dell'azienda) - con un fatturato in aumento fino ad oltre 2 milioni e 500 mila euro, il raggiungimento del pareggio di bilancio (quindi senza necessità di chiedere integrazioni al Comune), i nuovi servizi relativi alla tutela dei minori e legati al "fondo povertà", la funzione di capofila sempre più importante nel territorio... Con un encomio speciale ai lavoratori, che anche in piena emergenza non hanno fatto mai mancare i servizi domiciliari.

Volano parole grosse

Il finale rovente è cominciato con la discussione sulle aliquote fiscali comunali, che per quest'anno non cambieranno: 0,8% come addizionale e 13 mila euro per quanto riguarda la soglia di esenzione. Con attacco concentrico dell'opposizione, non senza ironia, visto che «il centrodestra in questi anni ha sempre proposto "meno tasse per tutti", ma poi conferma l'elevata tassazione della nostra città», come ha sottolineato Domenico Finiguerra (Cambiamo), chiedendo «almeno un minimo sforzo di ragionamento, una modulazione, per favorire la progressività delle imposte: chi più guadagna più deve dare, invece questa è una flat tax». D'accordo con lui anche Serra e Tarantola, a cui Flavio Lovati (Nai Sindaco) ha risposto dicendo che «certe parole d'ordine forse colpiscono la gente, ma bisognerebbe parlare di cosa rappresentano queste cifre. Un punto di aliquota vale 470 mila euro: saremmo disposti ad abbassarla tagliando la spesa e i servizi?».

Infine, il patatrac. Verso mezzanotte arriva il momento di discutere il Bilancio. L'argomento è vasto e importante, l'opposizione chiede di rimandarlo al giorno dopo (anche per garantire una maggiore visibilità al dibattito), ma il centrodestra dice no: ci sono altre tre serate, con tante interrogazioni e mozioni da discutere. Si scatena la bagarre e volano anche parole grosse. Massimo Denari parla di «atto di forza volgare», Finiguerra dice che «non ha senso discutere il Bilancio a quest'ora, fatevelo da soli», minacciando di lasciare l'aula. Tagliabue non si tira indietro: «Avete deciso di andare a casa? Andate pure», e piovono urla da ogni parte e "vergogna!" da tutta la minoranza che lascia l'aula. Risultato: la maggioranza presenta il Bilancio e se lo vota. Ma senza confronto, alla fine, ci perdono tutti.

Sul "parco" tris di mozioni e dibattito a senso unico

Ipotesi Rsa e licenze allo Suap: "Cambiamo" chiede lumi. La maggioranza sceglie il silenzio

ABBIATEGRASSO

Il Consiglio comunale (il 2 luglio) è tornato a parlare di parco commerciale, questa volta grazie a un tris di mozioni e interrogazioni presentate da Cambiamo Abbiategrosso. Fra gli obiettivi, «sentire un po' le voci di tutti i consiglieri, soprattutto quelli di maggioranza, e degli assessori, a partire da quello all'ambiente [Massimo Olivares, ndr]», come ha spiegato Christian Cattoni illustrando l'iniziativa del suo gruppo. Speranza delusa: più che un dibattito, infatti, in aula è andato in scena un monologo delle minoranze. Unica vera novità a fare capolino, l'ipotesi che Essedue possa realizzare una "residenza per anziani": «L'amministratore unico della società ne ha parlato in un'intervista [in aprile al *Giorno*, ndr], chiedo al sindaco se abbia ricevuto documentazioni al riguardo» ha specificato Cattoni, che ha anche chiesto lumi sulle richieste di licenze commerciali depositate da Essedue allo Suap (dodici, che ormai coprono tutte e tredici le strutture di vendita previste).

«La documentazione pubblicata sul sito del Comune è l'unica che abbiamo, e non vi è prevista nessuna Rsa», ha risposto Cesare Nai, il quale ha anche aggiunto che se la società «dovesse cambiare idea in corso d'opera si valuteranno eventuali varianti. Ma fino ad allora siamo tenuti a ragionare solo sul piano così come è stato ufficialmente presentato». Il sindaco ha anche precisato: «Dal momento dell'approvazione del piano, l'operatore avrà dieci anni per realizzare tutto

o in parte quanto previsto, o eventualmente fare altre proposte». Mentre riguardo alle licenze chieste allo Suap, ha spiegato che «sono in stato di sospensione in attesa dell'eventuale approvazione del piano».

Per il resto, la "discussione" ha semplicemente visto le minoranze ribadire posizioni, critiche e perplessità già note. «A volte ci si sente degli illusi a presentare queste interrogazioni o mozioni. In circa tre anni gli unici momenti di discussione sul tema più importante per la città è stato esclusivamente ad opera dell'opposizione», ha commentato con amarezza Domenico Finiguerra (Cambiamo). «Abbiamo detto chiaramente quanto pensavamo all'inizio, con pareri e anche tramite interviste, non è che dobbiamo ripetere le stesse cose tutte le volte che la minoranza ripropone il tema. I cittadini conoscono già il nostro pensiero», ha ribattuto Flavio Lovati (lista Nai Sindaco). «Suggerisco alla minoranza di cambiare strategia, questo continuo sollecitare le persone a parlare indispettisce», ha rincarato la dose Marina Baietta (Nai Sindaco), che ha poi comunque "aperto" all'ipotesi di una eventuale Rsa: «L'idea che la si possa realizzare di certo non spaventa, perché nelle strutture già esistenti in città sono in tanti a non riuscire a trovare un posto». Da parte sua Finiguerra ha invece definito il "dibattito" «uno spartiacque tra due visioni della città, con una chiara posizione della maggioranza ma anche una minoranza che ha passo passo costruito un'alternativa di tutt'altro segno». Prove tecniche di coalizione in vista delle elezioni? (c.m.)

Piscina abusiva?

ABBIATEGRASSO

Un'interrogazione che si trasforma in segnalazione di abuso edilizio. È accaduto anche questo durante il Consiglio comunale del 2 luglio. L'interrogazione è quella presentata dal gruppo Cambiamo Abbiategrosso sul piano attuativo Roggia Boschetto: circa 9.000 mq confinanti con il Club Boschetto, inseriti nell'area Ats2 ma non interessati da alcun "parco commerciale". Si tratta, infatti, della proprietà di una famiglia che ha lì la propria abitazione. Mediante il piano, che la giunta ha adottato a dicembre e approvato il 30 giugno, la famiglia chiede sostanzialmente di «costruire una piscina che avrà anche uno scopo terapeutico». Ma c'è un però: «Ci hanno segnalato che i lavori per la realizzazione della piscina risulterebbero ormai conclusi», ha spiegato Christian Cattoni, che ha chiesto al sindaco «se il Comune ha dato permessi specifici per costruire la vasca prima dell'approvazione del piano».

«Non abbiamo dato alcuna autorizzazione, e abbiamo assunto l'interrogazione quale segnalazione di presunto abuso. Saranno adottate le misure del caso» ha risposto il primo cittadino. Una risposta di cui Cattoni si è detto «assolutamente insoddisfatto»: «Possibile che per mesi amministratori e tecnici non si siano accorti di nulla? Ma c'è di più: la famiglia che voleva costruire la piscina è stata doppiamente penalizzata: prima per l'errore commesso nell'includere la sua proprietà nell'Ats2, e poi per tutti i giochini fatti per agevolare Essedue e Bcs. Se effettivamente hanno costruito senza autorizzazione è perché sono stati portati all'aspirazione».

Pd: «C'è anche conflitto di interessi»

Le osservazioni al piano Essedue: «Non rispetta il Pgt». Non solo: «Iter gestito da funzionari che erano in causa con la società»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«Violazione delle regole sul conflitto d'interessi». Il circolo Pd di Abbiategrosso e Cassinetta ritiene di aver individuato il tallone d'Achille del piano attuativo Essedue: un «vizio di procedura» che potrebbe inficiare l'intero iter di approvazione del parco commerciale. È questo il "piatto forte" delle osservazioni al progetto della società bergamasca, che i Dem hanno depositato in municipio lo scorso 29 giugno. Le osservazioni sono in tutto sei, e per il resto riprendono temi ed elementi ormai noti: sia perché da mesi oggetto di ampio dibattito, sia perché in parte già evidenziati nelle osservazioni del Comitato "Abbiategrosso che vorrei" e di Confcommercio (ne abbiamo parlato sul numero scorso).

L'attenzione del Pd si focalizza innanzitutto su una serie di «questioni di forma». Forma che, nel campo giuridico, è però indivisibile dalla sostanza. «Non vengono nemmeno rispettate le regole definite dalla giunta Albetti che aveva elaborato e approvato il Pgt tuttora in vigore», spiegano infatti i Dem in un comunicato che sintetizza il contenuto delle osservazioni, tutte molto complesse e articolate. Si comincia dal fatto che il piano Essedue «non risponde a nessuna delle finalità e delle condizioni» prescritte dal Pgt per l'area Ats2, vale a dire la creazione di una "parte di città", un quartiere "misto" dove prevalga però la residenza, capace di "ricucire" l'intera area con il resto del tessuto urbano. «L'amministrazione - si legge nelle osservazioni - ha operato un completo ed illegittimo ribaltamento dell'obiettivo del Pgt». Ma non solo: avrebbe

anche violato «le più elementari regole del diritto urbanistico e del buon senso», ad esempio a causa dei parcheggi dichiarati "pubblici" (e per questo scomputati dagli oneri di urbanizzazione), ma in realtà ad uso «nel solo interesse» del parco commerciale. Nelle osservazioni viene evidenziata anche l'assenza della "cittadella della sicurezza" di cui si parla nel Pgt. Ma soprattutto viene sottolineato il "peccato originale" di tutto il progetto: la mancanza di un masterplan, cui il piano Essedue (così come quello Bcs) avrebbe dovuto fare riferimento. «Il Masterplan viene indicato nei documenti fondanti del Pgt come lo strumento per rispettare l'interesse pubblico e per consentire uno sviluppo urbanistico che renda il nuovo insediamento connesso e cucito con il tessuto urbano preesistente. Rinunciarvi equivale a nascondere la testa nella sabbia, mostrando così l'assenza totale di personalità politica e di visione per il futuro di Abbiategrosso». Una serie di motivi per cui le osservazioni sono accompagnate dalla richiesta di revocare l'adozione del piano, o, in subordine, di modificarlo per renderlo adeguato al Pgt.

Un'ulteriore richiesta è poi in calce a quella che lo stesso Pd definisce «una parte particolarmente rilevante» delle osservazioni, «relativa a ciò che per noi si configura come un conflitto d'interessi». Per capire di cosa si tratta bisogna fare un passo indietro, ai tempi dell'amministrazione Arrara, che nel 2015 aveva respinto una precedente proposta di Essedue. In seguito al diniego, la società bergamasca aveva promosso una causa civile, citando però in giudizio per danni non il Comune, bensì, a titolo personale, sindaco, assessori, segretario comunale e funzionari del Settore Sviluppo del Territorio. La causa si è chiusa nel dicembre scorso con esito totalmente

negativo per Essedue, ma prima della sentenza, per lesattezza nel 2018, la società ha presentato al Comune la richiesta di un parere preventivo «su una proposta di piano attuativo sostanzialmente identica» a quella poi adottata dalla giunta Nai. E sempre nel 2018 (a dicembre) «il parere richiesto veniva sottoscritto dai funzionari comunali competenti, in quel momento ancora convenuti nel giudizio civile per il risarcimento del danno». In pratica, spiegano i Dem, «I funzionari in causa con Essedue per aver rigettato un piano del 2015 hanno gestito una nuova pratica presentata dalla stessa società prima che la causa si concludesse. E, per la cronaca, hanno espresso parere positivo. Questa situazione, a nostro parere, genera un dubbio che è interesse di tutti risolvere».

La legge (dpr 62/2013), infatti, impone a un dipendente comunale «l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni che possano coinvolgere interessi» non solo propri o di familiari, ma anche «di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente». Invece, l'attuale procedimento del piano di Essedue «è stato iniziato e proseguito in comprovato conflitto di interessi», osserva il Pd. Che nelle osservazioni chiede se tale situazione di conflitto «sia stata comunicata al segretario comunale, e, nel caso, quale sia stata la decisione assunta». In caso contrario, «si configura anche un insanabile vizio del procedimento» di adozione del piano attuativo. In pratica, bisognerebbe ricominciare tutto l'iter d'accapo, affidandolo a «tecnici nella necessaria posizione di imparzialità». Per questo i Dem chiedono all'amministrazione, «nella persona del responsabile dell'anticorruzione, di avere chiarimenti in proposito, con riserva di segnalare all'autorità competente la violazione riscontrata».

Kaboom e il tempo ritrovato

«Plus professionale e personale»

Intervistiamo i lavoratori freelance che animano lo spazio di coworking. Si comincia da Emanuele Grittini, graphic designer

ABBIATEGRASSO

Kaboom vuol dire coworking, ovvero la possibilità di avere una scrivania e uno spazio in cui lavorare. Ma vuol dire anche poter incontrare qualcuno con cui condividere idee e progetti, oltre a un caffè. Un luogo popolato da persone creative, che abbiamo deciso di scoprire, attraverso una serie di interviste, per conoscere meglio il popolo di freelance, lavoratori, artisti, giovani e meno giovani, che popolano i nuovi spazi di via San Carlo 33, moderni e accoglienti. Per informazioni: www.kaboomstudio.it.

Emanuele Grittini, graphic designer. Freelance per vocazione o scelta dovuta alla difficoltà a trovare agenzie di comunicazione disposte ad assumere i giovani?

«Già durante l'università, grazie agli stage e qualche collaborazione, intuivo che il mio futuro sarebbe stato da freelance, per la mia propensione alla multidisciplinarietà, che nei rapporti azienda-dipendenti viene spesso castrata con ruoli stabili che fossilizzano il percorso espressivo. Quindi, maturata la giusta esperienza nel mondo creativo subordinato, mi sono dedicato alla libera professione e ad ogni branca del graphic design».

Molti freelance lavorano in uffici domestici: tu hai portato avanti i progetti da casa prima di rivolgerti ad un coworking?

«Ho lavorato per circa due anni da casa. Conoscevo il fenomeno dei coworking, in forte sviluppo nelle grandi città



sin dal periodo in cui frequentavo l'università, ma per ragioni tecniche e di economia ho atteso, informandomi sulle possibilità presenti in zona e sulle loro caratteristiche».

E quindi, qual è stata poi la ragione che ti ha spinto al cambiamento? Hai trovato vantaggi inattesi?

«Per un creativo è necessario uno scambio continuo con figure simili per confrontare idee e progredire intellettualmente e stilisticamente. Servono stimoli che permettano di cambiare prospettiva sulle visioni dei progetti, solo così si cresce professionalmente. Non basta cercare queste risorse nel web, serve "presenza".

All'inizio l'approccio è stato complesso sia a livello tecnico sia a livello di abitudini. Un designer deve utilizzare svariate attrezzature: non si tratta solo del mero computer portatile, ma anche di libri, campionari e altri "strumenti" utili soprattutto a chi tratta progetti che vanno dal web al branding.

Emotivamente il distacco dalla routine casalinga è stato difficile: una persona abituata a lavorare in casa non vede le opportunità accessorie che porta l'uscire di casa

per recarsi in un vicino luogo di lavoro come un coworking: lo spostamento permette di meditare sui propri progetti, fare commissioni, ma soprattutto obbliga ad una regolarizzazione degli orari. La distinzione tra ambiente di lavoro e ambiente domestico mi ha permesso di dedicarmi alle mie passioni senza la pressione della quotidianità familiare. Kaboom, in particolare, mi ha restituito il tempo. Per noi freelance è un elemento importante, governa i nostri progetti con scadenze e consegne. Oltre a ciò, è uno spazio per condividere idee e progetti, una postazione che mi rende più professionale agli occhi dei clienti e che aiuta a concentrarmi al meglio, ma anche il luogo dove posso prendere un caffè con altri coworker che vivono la stessa dura (ma magnifica) vita del freelance».

Hai provato altri spazi di coworking prima di approdare in Kaboom?

«Ho lavorato in alcuni coworking del Milanese, saltuariamente, durante i primi anni di libera professione. Le ingombranti attrezzature di cui necessito e il grande spreco di tempo che lo spostamento comportava erano un grosso limite. Qui ho trovato una postazione senza dover macinare decine di chilometri».

Consigliaresti il coworking ai tuoi amici?

«Lo consiglierei sia a chi lavora oggi in smart-working da casa come dipendente, sia a chi lo fa come libero professionista. È un'opportunità di crescita professionale e personale che evita l'isolamento e apre nuove porte in un mercato del lavoro in continuo mutamento. Oggi più che mai, il coworking è un plus e una fonte di "new economy" che porta beneficio a chi lo pratica e alle aziende che vi trovano le più svariate tipologie di professionisti cui attingere per le proprie necessità».

Giovani di talento (bis)

La seconda edizione di Abbiarte si terrà dal 17 al 26 luglio al Castello visconteo

ABBIATEGRASSO

Lo avevano promesso, e adesso anche la seconda edizione di Abbiarte diventa realtà.

La mostra artistica, organizzata dalla Consulta Giovani di Abbiategrasso, torna in pompa magna, con i rinforzi delle associazioni abbiatensi e ben quindici giovani artisti che vedranno le proprie opere esposte al grande pubblico.

L'esposizione si terrà nei sotterranei del Castello Visconteo dal 17 al 26 luglio, e potrà essere visitata il venerdì, il sabato e la domenica, dalle 21 fino a mezzanotte. La mostra, dedicata ai giovani, cercherà di coniugare la tradizione alle nuove forme d'arte che si stanno affermando nel panorama creativo. Gli artisti che esporranno le loro opere sono stati selezionati da una giuria composta da membri della Consulta giovani e da tre professionisti attivi nel campo artistico: Luisa Maderna, Licia Zavattaro ed Emanuele Grittini.

Rendiamo pubblici i nomi dei vincitori

del bando Abbiarte2020: Stefania Balzarotti, Simona Sarluca, Kaneko Studio, Jessica Ticozzelli, Greta Norani, Michela Tata, Marco Pozzato, Arianna Inglesi, Jozef Marku, Giada Nardella, Carolina Nason, Stefano Borella, Simone Gallo, Gabriele Bozzetti e Alice Monti.

Questa edizione vede protagonista anche una feconda collaborazione con ben quattro associazioni molto attive sul territorio: La Salamandra, nota realtà giovanile il cui scopo è creare un pensiero critico con eventi di stampo culturale; La Filarmonica, storico gruppo musicale che regala concerti dalla qualità garantita; Kaboom, associazione senza scopo di lucro che gestisce lo spazio di coworking abbiatense; Artemisia, la realtà artistica "made in Abbiategrasso" che con costanza diffonde l'arte nella nostra città.

«È davvero meraviglioso incontrare giovani artisti coetanei con cui condividere la passione per l'arte – racconta Edoardo Grittini, membro della Consulta e curatore della mostra. – Abbiarte

assume l'ulteriore valore di centro di aggregazione artistica, oltre al classico scopo di una mostra: diffondere e promuovere l'arte sotto ogni sua forma».

L'esposizione proporrà forme artistiche eterogenee: opere pittoriche, disegni a mano, olio su tela, arte digitale e video, fotografia e installazioni di musica e luci. In particolare, quest'anno la Consulta Giovani, in collaborazione con Kaneko Studio, ha ideato *Tinte d'Estro*, un'installazione caratterizzata da un'arte multiforme, creata durante il periodo di quarantena. Fil rouge sarà il Covid e le sue conseguenze.

«Volevamo esprimere non tanto le emozioni provate nel periodo della pandemia, quanto la creatività inarrestabile degli artisti, che anche durante l'emergenza hanno saputo generare nuove idee e nuove opere. Vi aspettiamo per l'inaugurazione prevista per venerdì 17 luglio alle 18. Sarà un momento un po' diverso: purtroppo a causa delle norme vigenti, la presentazione della mostra sarà a porte chiuse, ma disponibile on-line tramite



Un'opera di Alice Monti

diretta sui canali social della Consulta Giovani e dei partner aderenti».

La Consulta Giovani è impaziente: Abbiarte, insieme al Cinema in Castello, rappresenta l'offerta di eventi pensati per quest'estate.

Due iniziative che testimoniano una voglia di fare sempre presente, un'energia tipica dei giovani, che, malgrado le difficoltà, sono decisi a collaborare con costanza e passione per migliorare la società in cui vivono. (i.s.)



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO! 02 94966398

ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- PER TUTTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE
- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI



ENERGY FIR



**INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI**



I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraffaticamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta le riabilitazioni post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatti l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli emetismi della cellula
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Regola il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Ripara tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



~~1467 €~~
880 €

*SOLO COLORE IN FOTO

PROMO 50%

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



~~998 €~~
499 €

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



La campagna è uno spettacolo: cibo e cinema, Incognita con gusto

La Selva ha ospitato il primo appuntamento della rassegna di AltroveQui. Pienone anche alla Caremma. Ora la Fraschina



(foto AltroveQui)



In Caremma, con amore

BESATE

Salvatores che torna in versione "rock", Claudio Santamaria che fa "il Modugno dei Balcani", un road movie che è anche un po' western, è dramma e commedia, una storia che affronta il tema della malattia senza nascondere i suoi lati disturbanti. Ecco cos'è *Tutto il mio folle amore*, con tutta la sua traboccante umanità. È questo il film scelto da AltroveQui per la seconda tappa di *Incognita*, la versione 2020 di *Cinema in Cascina*. Approdata sabato 11 in uno di quei luoghi ideali in cui trascorrere una sera d'estate, il fienile della Caremma, forse la "sala all'aperto" più spettacolare del territorio, che si apre sui campi dell'azienda agricola. Proprio da quei campi arrivano gli ingredienti alla base della tradizionale cena prevista nel pre-cinema. Inutile dire che anche questa volta c'è stato il pienone. Tutti coccolati dalle prelibatezze della cucina e poi commossi dal film.



OZZERO

È così semplice, in fondo: uno spazio all'aperto, in campagna, tra alberi e animali, una cascina diventata un'oasi di benessere (fa bene al corpo e alla mente), cibo sano e buono, buona compagnia, e poi quel fascio di luce che attraversa la notte e diventa cinema. Cosa vogliamo più di così?

Era un'incognita, è diventata una (non) rassegna informale, che sboccia qua e là nel territorio, tra le aziende agricole che hanno fatto la storia e la fortuna del *Cinema in Cascina*. Di sicuro il pubblico non manca mai, anche se siamo in tempi di (post) Covid. Anzi, forse proprio per questo: voglia di libertà, incontri, piaceri, emozioni.

Sabato 27 giugno è andato in scena il picnic con cinema alla Selva di Ozzero. Non la solita rassegna, con un tema forte, film ricercati, un programma fitto che attraversa tutta l'estate, ma l'*Incognita*, la nonrassegna per chi non si rassegna. Un modo per dire che c'è sempre chi non si arrende. *AltroveQui* ha scelto qualche titolo forte, ha coinvolto i fedelissimi delle cascine che fanno sempre il tutto esaurito e ha ribadito la voglia di andare avanti. E comunque c'era anche il tema, visto che il celebrato (dagli Oscar) *Green Book*, proiettato alla Selva, racconta una vecchia malattia – il pregiudizio, il razzismo – che continua a generare mostri, come ci raccontano le ultime vicende americane.

Un film scritto e girato per diventare un classico moderno, forse fin troppo pensato a tavolino (l'effetto facile, la consolazione plateale), ma onesto, ben fatto, emozionante. Una visione edificante, introdotta dal bravo Simone Soranna, per una serata che ha coccolato una vasta platea di cinefili, buongustai, amanti della natura.

La seconda tappa non poteva che essere la Caremma (vedi a fianco). Per la terza, si andrà alla Fraschina. (f.t.)



Petrunya in Fraschina

ABBIATEGRASSO

Non ce ne vogliono Farrelly e Salvatores, ma il film più bello di *Incognita* lo firma la sconosciuta Teona Strugar Mitevska, e arriva sabato 25 luglio alla cascina Fraschina di Abbiategrasso. Originale già nel titolo, *Dio è donna e si chiama Petrunya* è ambientato in Macedonia: storia di una 32enne che lotta contro i pregiudizi e il maschilismo corrente (dopo aver recuperato una croce sacra in un fiume, violando la tradizione). Con ironia, idee e un'ottima regia. Aperitivo alle 20, film alle 21.30.



Al Castello va in scena l'estate: "muto" in musica, rock e risate

Tra i prossimi eventi, anche le immagini del film "Agadah", con la colonna sonora (barocca) dell'Accademia

ABBIATEGRASSO

Vaglielo a spiegare a quelli che "ad Abbiategrasso non c'è mai niente", che non capita tutti i giorni di godersi un doppio Buster Keaton doc, accompagnato da un pianista, dentro una rassegna di cinema all'aperto.

Domenica 28 giugno, nel cortile del Castello, in quella cornice magica, è atterrato quel marziano di Buster Keaton, con la sua espressione sempre uguale (buffa, perplessa, disincantata) e un cinema letteralmente immortale. Il rito, perché di questo si trattava, è stato officiato da Daniele Longo, che ha dato vita alle gesta del genio comico (*One Week* e *Sherlock jr.*) con la sua tastiera, un accompagnamento brillante, qua mimetico e là poetico, applaudito a scena aperta. Ma la buona notizia è che la serata è stata accolta da un tutto esaurito (150 persone, il massimo consentito dalle regole di distanziamento), a dimostrazione del fatto che c'è una gran voglia di eventi e appuntamenti in cui tornare a incontrarsi. Stesso successo per le serate surreali (per



chi le guarda da fuori) dedicate allo yoga e alla zumba in versione "silent", tutti con le cuffie, distanti ma uniti. Ma nella versione 2020 della rassegna *Restate in città* non ci si fa mancare niente: ed ecco allora la serata di cabaret con Sergio Sgrilli (sabato 4), la storia del rock attraversata dagli Herz e i Visapatana (sabato 11), le serate di cinema pensate dalla Consulta Giovani a partire da *Stonewall* (dome-

nica 5), l'omaggio a Raffaello, "principe delle arti" (domenica 12)...

E siamo solo all'inizio. Tra i prossimi eventi, segnaliamo in particolare quello di giovedì 23 luglio alle 21.30, tra musica e cinema, con la raffinata colonna sonora (barocca) dell'Accademia dell'Annunciata (in video dal Teatro Dal Verme) e le immagini di *Agadah*, il film musicato dall'orchestra abbiatense, vincitore di un

premio David nel 2019: ne parleranno il critico cinematografico Fabrizio Tassi, il direttore dell'Accademia Riccardo Doni e il compositore della colonna sonora Alessandro Sironi.

Ma prima ci saranno altri appuntamenti con il Silent Yoga (il 17 e 24) e la Silent Zumba (il 14 e il 21), un concerto sabato 18 alle 21.30 con Andromeda (pop dagli anni '80 ad oggi) e Nut-Rye (blues rock soul), la proiezione dello splendido *Dont'Worry* di Gus Van Sant (domenica 19 alle 21.30). Da segnare sul calendario anche la serata di sabato 25, quando potremo ascoltare Michele Fagnani (chitarra), Giuseppe Cacciola (percussionista), Umberto Summa (percussioni) e Virgilio Monti (contrabbasso) che eseguiranno musiche di Piazzolla, Bach, Morricone, Villa-Lobos... E domenica 26 l'altro appuntamento da non perdere con il cinema muto accompagnato dal vivo: in questo caso potremo vedere il delizioso *Peter Pan* di Herbert Brenon (del 1924), reso ancora più prezioso dal piano della bravissima Francesca Badalini. Tutto gratis, prenotando allo 02 94 692 458-468.

La Rinascita del jazz, all'aperto Ecco Zancle, dalla Sicilia al mondo

Un quartetto raffinato e godibilissimo in scena sabato 18 luglio, con la voce di Serena Ferrara e il "nostro" Ale Rossi

ABBIATEGRASSO

La prima volta di *Bià Jazz* all'aperto sancisce la ripresa della programmazione del festival abbiatense. Annullata la quattordicesima edizione di marzo, l'ormai celebre rassegna propone per sabato 18 luglio il concerto di Zancle quartet, un progetto bellissimo che gli organizzatori hanno scelto per ripartire in un momento - nel bene e nel male - straordinario.

Troppo riduttivo definirlo etno-jazz, troppo bello per etichettarlo. Zancle è l'antico nome di Messina. Il repertorio (originale) ha come punto di partenza le origini siciliane di Serena Ferrara, cantante dotatissima e aperta alla sperimentazione, come testimoniano i suoi apporti in formazioni importanti come Elephant Claps e l'Artchipel Orchestra di Faraò (*Top Jazz* 2012 e 2017) o la partecipazione ai *Songbook* di Giorgio Gaslini. Attorno alla sua voce, il quartetto ingloba sonorità e prassi esecutive di tradizioni musicali appartenenti a regioni lontane. Una tendenza, questa, antica



quanto il jazz, ma che sa rinnovarsi ed evolversi solo nelle mani di artisti creativi che hanno assimilato perfettamente le culture musicali cui si ispirano i brani. Con Serena Ferrara ci sarà il talentuoso pianista Luca Dell'Anna, che qualche anno fa, alle prese con l'Hammond, ha già impressionato il pubblico di *Bià Jazz* nel trio di Walter Calloni. La sezione ritmica è composta dal bassista Ivo Barbieri, artista eclettico, da sempre impegnato

in progetti trasversali tra i vari generi e culture musicali, e il batterista Ale Rossi, richiestissimo in progetti jazz, bandleader degli ottimi Emancipation e molto apprezzato anche in lavori di ricerca sonora e "di confine".

Zancle ha all'attivo un cd omonimo uscito nel 2013 e registrato con Israel Varela (Pat Metheny, Mike Stern, Charlie Haden, Pino Daniele); nei brani l'interplay e lo spirito improvvisativo tipici del jazz

si fondono con i colori dall'isola siciliana, dell'Andalusia, dell'Africa, dell'Argentina, fino al sud dell'India.

Appuntamento alle 21.30 nel cortile-giardino della Coop Rinascita di via Novara 2, nel rispetto del distanziamento sociale (se piove, tutti in salone). Ingresso a 7 euro. Ma si può optare anche per la cena col jazzista + concerto alle 20 (a 20 euro). Prenotazioni al 339 571 0042 - 347 771 4643 info@arcipelagoarci.it.



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

L'Accademia superstar ha un'ottava in più

Successo internazionale per il cd realizzato insieme a Brunello e Carmignola



ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Non bisogna essere per forza dei cultori della musica colta per provare un brivido di piacere appena partono le note del *Concerto in re minore di Bach (BWV 1043)*, o per commuoversi quando il violino insegue il violoncello (piccolo) nell'*Adagio del BWV 1060*, o per lasciarsi infiammare dall'energia e dal calore con cui vengono interpretati i concerti di Vivaldi. *Sonar in ottava*, il cd che l'Accademia dell'Annunciata ha realizzato insieme a due maestri come Mario Brunello e Giuliano Carmignola, è una vera delizia, oltre che una piacevole sorpresa per esperti e appassionati di musica barocca, in grado di apprezzare le singolari qualità degli strumenti utilizzati in questa registrazione. Ma da qualche settimana, *Sonar in ottava* è diventato anche un piccolo caso discografico, visto che è riuscito ad attirare l'attenzione di riviste e radio specializzate di mezza Europa, guadagnandosi articoli e segnalazioni. Non capita tutti i giorni di essere il "Concerto Choices" (per il mese di luglio) del BBC Music Magazine. Parole importanti, quelle della prestigiosa rivista inglese: «I solisti non sono solo dei virtuosi superbi, ma dialogano con musicisti da camera, e sono profondamente consapevoli dello stile d'epoca... Superano con audace abbandono le sfide della musica di Vivaldi... e nell'idioma teutonico di Bach portano il fuoco e il lirismo italiano. Sono performance ad alto rischio, in cui entrambi i solisti preferiscono l'espressione cruda alla mera bellezza del suono». Music Web International ha scritto che il cd offre «musica di infinita varietà». Di «sonorità miracolosa degli strumenti, un Guarneri per Carmignola e una copia dell'Amati per Brunello», ha parlato Diapason. Per Ndr Kultur «L'Accademia dell'Annunciata guidata da Riccar-



do Doni è un partner eccellente per i due entusiasti solisti». Poi c'è Musikzen: «Una messa in abisso inaspettata insieme a un gioco quasi erotico tra gli strumenti solisti, che si cercano, si avvicinano, si abbracciano o si allontanano con maestria».

In Italia, la rivista Musica ha riservato all'album il massimo dei voti (cinque stelle): «Altrettanto coinvolgente la resa globale dei Concerti e della Sinfonia di Vivaldi, nei quali abbiamo ammirato, oltre alla luminosità e alla vitalità ritmica riscontrate anche in Bach, soprattutto l'ariosità dell'eloquio, l'intesa perfetta, la complicità anzi, dei due solisti (sorretti dalla gioia più autentica del far musica insieme), grazie ai quali la musica di entrambi gli autori ha potuto zampillare con una naturalezza e una scioltezza tali da offrire un'immagine non poco innovativa e coinvolgente di composizioni assai frequentate in sede concertistica e discografica».

Recensioni e ascolti dell'album sono stati ospitati, tra gli altri, nel programma Radio3Suite (su RadioRai3, con Mario Brunello in diretta, il 2 luglio), in *En Piste!* di France Musique e su Rete Classica Toscana.

Insomma, un trionfo, che dovrebbe far riflettere una città come Abbiategrasso, in cui questa realtà è nata anni fa (non senza qualche perplessità da parte di chi riteneva il progetto troppo ambizioso), che qui si è svi-

luppata, negli spazi dell'Annunciata, e che meriterebbe la massima attenzione, da parte del pubblico, degli amministratori, dei possibili "mecenati" (ne esistono ancora?). Un'occasione di bellezza per noi e di "marketing culturale" per il nome di Abbiategrasso.

Sonar in ottava, nato grazie ad Arcana e Outhere, ospita due concerti per due violini di Vivaldi e altrettanti di Bach (trascrizioni raffinate per violino e violoncello piccolo), una sonata di Goldberg e una sinfonia vivaldiana (RV125), per 70 minuti di ottima musica.

Da notare lo strumento suonato da Brunello, un violoncello a quattro corde creato apposta dal liutaio Fasser per riprodurre il suono di un Amati seicentesco. Come ha scritto Roberta Pedrotti su apemusicale.it, tra i due solisti c'è un «un equilibrio impeccabile (...) perfetta comunione d'intenti, chiaroscuri e dinamiche calibrati con precisione infinitesimale (...). È un barocco in cui la varietà è sempre sorvegliata dalla ragione, elegantemente levigata in morbide curve dietro le quali si ravvisa una logica matematica cartesiana. Proprio l'unione delle due voci simili e diverse, però, sottolinea in questo rigore una morbidezza, un calore che completano l'equilibrio complessivo del quadro, senza che nulla sorprenda per uno scatto improvviso, men che meno fuori posto». Buon ascolto!



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL ROMANZO

Fratello dell'Ombra. Si definisce così. Appassionato cultore di magia nera. Uomo sfrontato dai modi teatrali, che a qualcuno forse suscita disgusto, ma ha il potere di affascinare chiunque. Oliver Haddo è *Il Mago*, personaggio che Somerset Maugham disegnò sul profilo di Aleister Crowley. Un mago capace di conquistare anche una bellissima fanciulla, promessa sposa di un brillante chirurgo, che cerca di salvarla dalle sue grinfie, insieme al dottor Porhoët, esperto di alchimia e kabbalah. La scrittura è limpida, ma l'atmosfera è tenebrosa. Da dove arriva quell'oscura fame di vita, bellezza, conoscenza soprannaturale, di cui si nutre il mago? Come combattere l'invisibile col visibile? Nuova edizione Adelphi.



IL DISCO

Le cose migliori, di questi tempi, suonano "antiche". Vedi ad esempio il terzo album delle sorelle Haim, che pescano a piene mani dagli anni '70, pop e rock e altro ancora, schitarrano che è un piacere, omaggiano Joni Mitchell, citano Lou Reed, e si inventano un loro sound moderno e passatista, qui malinconico e là scanzonato, che gira intorno al mito di Los Angeles (titolo d'apertura). *Women in Music Pt. III* rifugge il pop di consumo - praticato anche da loro, in passato - prende in prestito il sax di Henry Solomon, parla di amore e di dolore, ma non si fa mancare l'apporto dell'elettronica, quando serve, e naturalmente dell'r&b. Con tante storie e personaggi che sembra quasi di vedere e incontrare per davvero.



IL COFANETTO

Quarant'anni di (grande) musica in un live. Un cd e anche un dvd. Ma *Spirits in the Forest* non è il solito film-concerto confezionato per i fan. Semmai i fan sono parte integrante della storia, visto che sei persone raccontano la loro passione per la musica dei Depeche Mode, e come le loro canzoni hanno accompagnato le varie circostanze della vita. D'altra parte il regista non è uno qualunque, ma Anton Corbijn. A lui è affidato il compito di catturare la potenza e l'estasi di uno show che è anche un rito, il *Global Spirit Tour*, nell'ultima tappa berlinese. A lui spetta anche illustrare il legame tra musica e vita, il modo in cui una canzone può catturare lo spirito del tempo. Grande musica, buon cinema.



IL FILM

Apologia degli strani e degli "storti". L'orfana arrabbiata di colore e la distruttrice sovrappeso. La piccola evangelista con un occhio solo e il ragazzino che sembra una ragazzina. Ma soprattutto lei, Christmas, bambina stramba che la fa nel letto e sogna di comunicare con gli alieni. Siamo nella Georgia del 1977. Siamo dentro un film che non ha quasi nulla di originale, ma ha tutto quello che serve per divertire, commuovere, trascinare. Una tipica commedia "di formazione". Un gruppo di ragazzine/i emarginate/i che sfida il perbenismo, il classicismo, il sessismo, sognando le stelle, per dire "io sono qui!". Si ride, si piange, si fa il tifo per le piccole ribelli. *Equipaggio zero*: un piccolo godimento. Su Prime. (ft.)

Mura Massimo

• TAPPARELLE • GRATE DI SICUREZZA • RIPRISTINO PERSIANE in LEGNO • TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • VENEZIANE



Un lavoro,
un'arte,
una professione

**SERVIZIO
DI SABBIAIATURA
(ANCHE IN LOCO)**
SI ESEGUE ANCHE
PER ADDETTI DEL SETTORE

NOVITÀ

**INFISSI
TRAVI
PORTONI**

**Restauro
le tue persiane
di legno**

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

CONTATTA
MASSIMO MURA
AL NUMERO
328 410 93 37



mamo-69@hotmail.it - ALBAIRATE

L'opposizione? «Inqualificabile»

I gruppi consiliari di maggioranza tengono a precisare i fatti di ieri sera (1° luglio, ndr) che hanno visto tenere da parte della minoranza in Consiglio un comportamento inqualificabile e indiscutibilmente ostruzionistico, cercando con cavilli e richieste del tutto superflue, visto che gli stessi punti erano stati più volte discussi durante le Commissioni consiliari di pertinenza (dove peraltro non sono pervenute domande o richieste alcune); al solo scopo, quindi, di ritardare i lavori consiliari, ed evitare che si ponesse in discussione il Bilancio e la votazione dello stesso documento. A fronte della disponibilità oggettiva della maggioranza al confronto (ricordiamo che le Commissioni vengono convocate proprio a beneficio della stessa minoranza – i verbali sono pubblici – nessun consigliere di minoranza ha posto alcuna domanda), ieri, nonostante accordi presi in sede di riunione capigruppo, allo scoccare della mezzanotte, i gruppi consiliari di minoranza hanno deciso di non proseguire con la discussione del Bilancio, in funzione della tarda ora. Questo evidente intento studiato, come altre mozioni totalmente pretestuose e senza logica alcuna, ha come unica finalità quella di ingessare le attività di questa amministrazione: quindi, non certo per il bene di Abbiategrasso, come più volte da loro sostenuto, ma per chiara opportunità politica, incuranti invece di fare “il male della città”. Nonostante questi atteggiamenti, i gruppi di maggioranza, con questo comunicato congiunto sottolineano e ribadiscono che al Consiglio comunale convocato per questa sera, saranno presenti e disponibili al confronto, propositivi e motivati dall'unico scopo che non può che essere il bene della città.

Nai Sindaco, Lega, Forza Italia, Abbiategrasso Merita

Grandi opere e aiuti: azione!

Il 1° luglio 2020 ci si trova a dover discutere di un bilancio preventivo senza la presenza dell'opposizione, che abbandona l'aula virtuale per motivi pretestuosi e ingiustificabili. Nonostante tutto c'è sempre qualcosa da imparare ed è proprio ascoltando l'intervento del nostro capogruppo Lovati che dispiace per qualcuno che se l'è perso. Ecco perché ho pensato di riassumerlo e riproporlo, perché è efficace ed esaustivo. Ci ricorda che il confronto è fondamentale, soprattutto in politica, perché ti permette di vedere le cose da prospettive diverse, e se il gioco delle parti impone a chi amministra di dimostrarsi sicuro e determinato, non è comunque costruttivo disdegnare consigli e stimoli per continuare a migliorarsi. Nel ribadire quanto già premesso dal sindaco in merito ai numeri di bilancio, che, causa Covid, saranno sottoposti inevitabilmente a responsabili e continui aggiornamenti, Lovati non omette di evidenziare le cifre importanti destinate alle grandi opere che l'amministrazione intende portare a compimento, quali piscina, illuminazione, sede unica, e le sottolinea non solo per apprezzare e condividere i passi intrapresi ma, anche e soprattutto, per esaltare la loro valenza di positività e di prospettiva in una situazione così drammaticamente incerta. Il “credo nelle idee che diventano azioni” di Ezra Pound viene citato e calza a pennello. Oltre ai consistenti importi per le manutenzioni ordinarie, circa 200 mila euro, sono stati incasellati anche numeri per ciò che riguarda la cultura e lo svago, come è giusto che sia, per pensare di riprendere una vita sociale attiva. Ecco quindi preventivati 28 mila euro per i corsi professionali all'istituto Da Vinci, 15

mila euro per l'ampliamento dell'orario d'apertura della biblioteca, 12 mila euro per le associazioni culturali, 15 mila euro per lo sviluppo del turismo, 46 mila euro per la Fiera di Ottobre, senza però tralasciare l'esortazione agli addetti ai lavori di pensare anche a realizzare qualche evento innovativo per dar vita ad una spensieratezza meno dispendiosa, che permetterebbe di dirottare le risorse risparmiate verso necessità emergenziali contingenti. Per le più che mai indispensabili e preziose associazioni di volontariato sono stati preventivati 20 mila euro, come pure 15 mila per gli oratori, punto di aggregazione per i nostri ragazzi. I consiglieri di opposizione rimangono delusi nel constatare che le addizionali Irpef e Imu sono rimaste invariate. Si sarebbero aspettati una diminuzione per agevolare chi si è venuto a trovare in una situazione difficile per la pandemia. Conti spiccioli alla mano, Lovati spiega che un'ipotetica “minima” riduzione Irpef di anche un solo punto percentuale significherebbe una minor entrata per l'Ente di circa 470 mila euro, il che vorrebbe dire pregiudicare altri interventi. Ci auspichiamo tutti un intervento statale che possa contribuire ad affrontare anche questa difficoltà, perché è scontato che senza l'intervento dello Stato e delle Regioni, i Comuni non riusciranno mai con le proprie forze a dare le risposte adeguate alle tante esigenze, anche drammatiche, che la situazione causata dal virus ha creato. Per concludere, Lovati puntualizza di concentrarsi in particolar modo sui progetti già avviati e di fare in modo che l'approvazione del bilancio preventivo venga proposto ai consiglieri nei primi mesi dell'anno.

Marina Baietta
Consigliere Comunale Lista Nai

Ripartito il diurno Anffas Disagio giovanile

Il centro diurno Anffas di strada Cassinetta e il Cse di Rosate lunedì 6 luglio hanno potuto riprendere le attività con i ragazzi disabili interrotte lo scorso marzo a causa delle restrizioni imposte per il contenimento del Covid-19. Lo staff di Anffas ha lavorato sodo, senza risparmiarsi, per creare un progetto in sicurezza e presentarlo all'Ats allo scopo di poter riaprire i centri diurni e dare sollievo alle famiglie. Nelle scorse settimane sono stati effettuati test sierologici e alcuni tamponi su ospiti, personale e volontari, e l'esclusione di attuali positivi ha permesso di organizzare la ripresa. (...) Spiega Marco Bianchi, coordinatore del centro diurno: «Lesito dei test ci ha permesso di riprendere le nostre attività. I centri saranno aperti anche per tutto il mese di agosto, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 (solitamente il cdd di Abbiategrasso è aperto nei giorni feriali dalle 8.30 alle 16.30). L'orario è stato ridotto complessivamente di un'ora al giorno per consentire agli operatori di effettuare i turni e svolgere attività in piccoli gruppi, come previsto dalle normative. Lunedì sono rientrati 12 ragazzi nella struttura di strada Cassinetta, divisi in 4 gruppi, ciascuno guidato da un operatore e un ausiliario socio-assistenziale. Quando arriveranno gli esiti dei test effettuati nei giorni scorsi sarà possibile accogliere anche altri 4 ospiti, mentre 3 ragazzi, per volontà delle famiglie, resteranno a casa, seguiti da remoto con attività

online e videochiamate (come nei mesi di lockdown), e per un altro disabile sarà attivato un servizio a domicilio. Anche il Cse di Rosate ha ripreso le sue attività, al momento con 8 ospiti».

Le procedure per ripartire sono state tutt'altro che semplici: seguire le linee guida, valutare spazi e personale, costruire progetti di riavvio, ma con impegno e passione Anffas è riuscita nel suo obiettivo. «Gli ambienti ci aiutano, abbiamo a disposizione spazi grandi e questo facilita l'organizzazione della giornata. Per i ragazzi della comunità alloggio il servizio è stato garantito sempre (i 10 sono stati seguiti da personale preparato durante tutta la fase di emergenza sanitaria), e ora che anche il cdd è ripartito, è stato necessario studiare un piano per evitare situazioni di incontro. Il progetto di ripresa prevede che gli ospiti della comunità alloggio non entrino mai in contatto con i ragazzi del centro diurno, e lo stesso vale per il personale. A loro sarà riservata la nuova palestra, per lo svolgimento delle attività, e anche i pasti saranno somministrati in ambienti diversi. (...) Era fondamentale restituire momenti di incontro e favorire le relazioni. Per i nostri ragazzi sono stati mesi davvero difficili, e siamo felici di poter tornare a vivere la nostra quotidianità. Certo, con alcune limitazioni, ma con la voglia di stare insieme, di condividere delle esperienze».

Anffas Abbiategrasso

I recenti fatti di vandalismo e disturbo della quiete pubblica, avvenuti nel Quartiere Fiera e nelle vie limitrofe, portano a confrontarci e interrogarci sulla sicurezza nella nostra città. Siamo preoccupati che questo disagio possa essere recepito da parte di alcuni membri della giunta cittadina come un mero problema di sicurezza, senza invece approfondire le cause più profonde di questi atti. La soluzione al problema non può essere una mera svolta securitaria, ma deve prevedere almeno tre azioni chiave che coinvolgano tutta la nostra comunità. 1) Una cooperazione attiva da parte del Comune con gli istituti scolastici del territorio, con le associazioni che si occupano già dei temi di fragilità giovanile e con le associazioni di aggregazione giovanile. Pensiamo che innanzitutto questa sia un'emergenza educativa e che vadano ripresi percorsi di cooperazione educativa, favorendo progetti di ricerca e coinvolgimento. 2) Estendere gli spazi di socialità all'interno della nostra comunità. Non si può pensare che, come espresso da un esponente della giunta in una recente dichiarazione, ai giovani bastino dei locali in cui an-

dare per avere delle risposte di svago. Pensiamo che si debbano immaginare nuovi luoghi di socialità con attività e servizi che siano funzionali, che possano essere sistemati laddove esistono situazioni di degrado e che possano essere vissuti e protetti dalla comunità durante tutto l'arco della giornata, anche di sera. Pensiamo ad esempio ai parchi pubblici dove si possono creare progetti tra pubblico e privato per estendere la fruibilità sia in termini di orario sia in termini di fasce d'età, facendo così coesistere quiete pubblica e svago, come già sperimentato in molte città del mondo.

3) Una programmazione di eventi culturali di qualità che siano rivolti ai giovani e che possano coinvolgerli nella organizzazione. Pensiamo al percorso virtuoso di “Scossa in fossa” che coinvolgeva sia in fase di realizzazione sia in fase di consumo la popolazione giovane della nostra città. Pensiamo che l'assessore alle Politiche giovanili possa incentivare questi percorsi partecipativi, per favorire il coinvolgimento della popolazione giovane alla vita comunitaria, con il prezioso aiuto e sostegno della Consulta Giovani.

Articolo Uno Abbiategrasso

Propaganda in **superstrada**

In questi anni ne abbiamo viste di tutti i colori. I padrini politici della Vigevano-Malpensa ci hanno provato in tutti i modi a vendere all'opinione pubblica un progetto di superstrada che nulla ha a che fare con la risoluzione dei problemi di traffico del territorio abbiatense. Mai, però, nel bel mezzo della più grave crisi sanitaria dell'ultimo secolo, avremmo pensato di dover commentare il goffo tentativo della giunta regionale di spacciare come "strategico" un progetto che oggi come oggi andrebbe solamente cancellato, senza alcuna esitazione e in tutte le sue parti.

(...) Perpetuare la mobilità fondata sul dominio dell'auto privata, a discapito del trasporto pubblico e delle modalità di trasporto attive, e continuare a consumare territorio, danneggiando gli ecosistemi e la biodiversità, significa compiere scelte che oggi non possiamo più permetterci. Peggiorare la qualità dell'aria che respiriamo scegliendo, nonostante l'emergenza in corso, di investire per l'ennesima volta sul trasporto su gomma, significa vivere una realtà al 100% scollegata da quella che il Covid-19 ci ha sbattuto in faccia.

A fronte delle recenti dichiarazioni degli assessori Terzi e Cattaneo, responsabili per i trasporti, le politiche ambientali e climatiche, possiamo solo pensare che la Giunta regionale viva in un mondo fatato e Covid-free, dove la classe politica procede spedita con il solito business as usual come se niente fosse.

Altrimenti non si spiegherebbero le sparate della Terzi sulla "strategicità" della Vigevano-Magenta in ottica Olimpiadi invernali Milano-Cortina. All'assessore ai trasporti, che sui social in merito all'affaire superstrada dipinge la Lombardia come "vittima" (dei ricorsi, della burocrazia, dell'inefficienza del Ministero ecc) chiederemo di fornirci dati puntuali a sostegno delle sue uscite propagandistiche di quantificare i flussi di traffico previsti dalla Lomellina alle Dolomiti per l'evento del 2026. E Cattaneo, anche lui, deve per forza vivere in una dimensione parallela, altrimenti certe cose non le direbbe. Come spiegare se no le sue dichiarazioni secondo cui il progetto "renderà più fluido il traffico della zona" e "contribuirà a sgravare la congestione in un'area di particolare pregio ambientale"? Nel mondo normale, piegato dalla crisi ambientale e climatica prima ancora che dalla pandemia, chiunque cercasse di dipingere un progetto destinato ad aumentare il traffico, le emissioni di CO₂ e di inquinanti atmosferici e a sventrare il territorio di due parchi (del Ticino e Agricolo Sud Milano) non potrebbe che essere tacciato di fare una beccera operazione di greenwashing.

Eppure la giunta Fontana insiste nel mettere sul piatto questi argomenti. Peralto in modo piuttosto imbarazzante, sperando che i lombardi si bevano la storiella della superstrada salvifica per lo sviluppo del territorio. Ma per fortuna sempre più cittadini stanno capendo che la ripresa non può fondarsi sulle ricette del passato e alle storielle credono sempre meno. Oggi anche in questa parte di Lombardia si leva con forza la richiesta di avere un sistema sanitario pubblico rafforzato, che assicuri il diritto alla salute per tutti senza discriminazioni, e una mobilità pubblica integrata e a zero emissioni, all'altezza delle trasformazioni che ci attendono nei prossimi anni. Perciò i vari Fontana, Terzi e Cattaneo, anziché impelagarsi in sparate senza senso e in improbabili tentativi di greenwashing, farebbero meglio a prendere sul serio la necessità di fornire delle risposte serie ai veri bisogni delle comunità che sono chiamati ad amministrare, che a differenza loro gli effetti della pandemia sulla vita di tutti i giorni li conoscono purtroppo molto bene.

Comitati No Tangenziale

Quasimodo, si fa sul serio



È un fatto positivo che un ulteriore passo in avanti verso la realizzazione di una struttura più adeguata del Liceo Quasimodo di Magenta sia stato compiuto. Abbiamo infatti appreso al riguardo che la proposta fatta dal consigliere regionale Luca Del Gobbo, già sindaco di Magenta, di mettere a disposizione del liceo un pacchetto di 5 milioni di euro, ai fini della costruzione di una nuova sede, è stata approvata la settimana scorsa in Commissione Bilancio, venendo così inserito nel decreto "Rilancio Italia", per il quale il Governo ha stanziato la cifra complessiva di 55 miliardi di euro.

Attendiamo ora l'esito dell'iter parlamentare, auspicando che tale somma possa essere definitivamente confermata, il che consentirà, sul piano operativo, di procedere ad attivare le procedure necessarie sul territorio con il coinvolgimento di Città Metropolitana e Comune di Magenta.

Tale operazione riteniamo sia frutto anche delle istanze presentate con forte convinzione sin dallo scorso anno, in più circostanze, dai genitori del Quasimodo, in sinergia con altrettante azioni concrete e costanti del Consiglio di istituto, dove i rappresentanti dei genitori dei vari indirizzi del liceo si sono fatti promotori di rapporti strutturati sul tema anche sul piano istituzionale. Sarà nostra cura seguirne gli sviluppi auspicando che questa ricerca del "bene comune" possa vedere tutte le parti coinvolte - dalla politica alla scuola - con eguale convinzione e determinazione, ritenendo il raggiungimento di questo obiettivo strategico per il nostro territorio, per gli insegnanti, per gli studenti tutti e per le generazioni a venire.

I rappresentanti dei genitori in Consiglio di istituto Liceo Quasimodo di Magenta

Diciamo basta al **conformismo**

È una notizia recente, quella che giunge da Pescara e che riguarda un ragazzo massacrato di botte da un gruppo di sette persone. La prognosi: una mascella rotta, con la necessità di operazione chirurgica. Ma perché questi sette individui, di punto in bianco, sul lungomare, hanno aggredito con una violenza così brutale? La vittima passeggiava mano nella mano con il suo ragazzo. Due uomini. Uno scandalo. Dagli insulti si è poi passati alle mani. Sono notizie che mettono i brividi, che stringono forte un nodo alla gola: c'è gente che deve avere paura a passeggiare con il proprio partner. È difficile capire, per chi non la vive sulla propria pelle, l'ansia costante e l'attenzione a quegli sguardi in più, ai commenti sottovoce, la paura dei vicoli bui: non si sa mai chi si può incontrare. Ah... e in spiaggia, attenzione alla decenza! Fanno male già solo gli sguardi, figuriamoci essere picchiati.

Siamo un po' stufo di sentirci dettare regole da persone che parlano per partito preso, da chi professa paure creando fobie assurde (l'unico modo in cui si riesce a fare politica ormai è questo). Siamo stufo di sentirci dire "no" a un evento dedicato alle minoranze lgbtqia+ perché "non vogliamo, non possiamo". Siamo stufo di essere un tabù, creato da chi è profondamente convinto di vivere una vita più consona, più convenzionale, e quindi giusta.

Ora è il momento di cambiare e non si sa mai che a questo cambiamento possa contribuire anche la visione di un film (Stonewall) in una sera d'estate, al Cinema in Castello di Abbiategrasso.

Concludo sulle parole di Moravia intervistato da Pasolini. «La persona che si scandalizza, il personaggio che si scandalizza, è il personaggio che vede qualche cosa di diverso da sé stesso e al tempo stesso di minaccioso per sé stesso; cioè non soltanto è una cosa diversa, ma minaccia la propria persona, sia fisicamente, sia nel senso dell'immagine che questa persona si fa di sé stesso. Lo scandalo, in fondo, è una paura di perdere la propria personalità, è una paura primitiva. Ecco, io direi questo, che una credenza che sia stata conquistata con la ragione e con un esatto esame della realtà è abbastanza elastica per non scandalizzarsi mai... Se invece è una credenza ricevuta senza un'analisi seria delle ragioni per cui è stata ricevuta, accettata, sì, per tradizione, per pigrizia, per educazione passiva, è un conformismo».

Ilaria Scarcella

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 11 - 14 LUGLIO 2020

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

Prossima uscita: 28 luglio

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE
Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

Nc4 NUOVA
CARROZZERIA
ABBIATENSE S.n.c.



- carrozzeria • officina • gommista
- oscuramento vetri • soccorso stradale
- lavaggio e sanificazione interni
- sostituzione cristalli
- servizio auto sostitutive
- riparazione e assistenza camper e caravan

Abbiategrasso - largo Trilussa, 1 angolo via Saba
tel. 02 9466 700 - cell. 334 6880 379

e-mail: carrozzeriabbiatense@alice.it

